

anno quindicesimo - numero 8 - agosto 1989 mensile a cura della federazione fotografica
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III-70% (FIRENZE) - primo semestre - In caso di mancato recapito restituire a: 122 TORINO



il fotoamatore 

IN MARGINE AL REFERENDUM

I commenti ai risultati delle consultazioni elettorali o referendarie, nel campo della politica, sono spesso divertenti o sconcertanti per le conclusioni divergenti e contrapposte che i diversi esperti esprimono, a seconda della propria ideologia o collocazione politica.

Anche nel nostro piccolo, nelle cose di casa nostra, i commenti che si possono fare ai risultati dei referendum indetti per modificare quattro articoli dello statuto, possono essere vari e contrapposti. Attesoché hanno risposto 91 associazioni sulle 554 aventi diritto di voto, e che la maggioranza richiesta era di 370 voti, per cui cade ogni proposta di modifica e rimane in vigore integralmente il vecchio statuto, c'è da interrogarsi sul significato di un tale esito.

L'astensione massiccia significa che non è sentita nessuna necessità di modifica allo statuto, per cui noi estensori dello statuto vigente dobbiamo gioire per avere a suo tempo partorito un documento che ancora oggi è valido? Oppure ci troviamo di fronte ad una manifestazione di disinteresse, per cui sempre noi, questa volta nelle vesti di coloro cui sono affidate le sorti della nostra organizzazione, dobbiamo piangere e rimproverarci per non aver saputo attirare l'interesse dei nostri associati? Non sono per la soluzione più semplice e comoda che ci porta a tradurre l'esito del referendum con la frase "le cose vanno bene così: lasciateci in pace!".

Come nelle assemblee le approvazioni all'unanimità, pur gratificandomi per certi aspetti, mi hanno sempre lasciato un piccolo dubbio sull'impossibilità di un operare perfetto o di unanime soddisfazione, così anche stavolta avrei preferito una maggior dimostrazione d'interesse, espressa attraverso un voto non importa se contrario.

Il voto contrario, se contenuto e se intelligentemente interpretato, può essere stimolante e proficuo, forse più dell'unanime approvazione.

Cosa temo è l'apatia, in quanto è uno stato d'animo negativo e che ritengo letale per un fotografo che proprio da un'eccitazione del "pathos" vede

innescarsi quel ciclo di reazioni che lo portano a produrre una fotografia di valore.

Le modifiche proposte allo statuto non erano certo sostanziali, ma erano importanti per legittimare certe strutture quali i delegati regionali e provinciali, o certe figure quali i soci onorari ed individuali. Valuterà il prossimo consiglio direttivo l'opportunità di riprendere in considerazione la cosa, augurandogli di ottenere una maggior attenzione e magari anche un maggior consenso.

Michele Ghigo

VERBALE DEL REFERENDUM

Il giorno 1 Luglio 1989 si è riunito nella sede federale a Torino, il Collegio dei Revisori per verificare le risultanze del REFERENDUM, per le modifiche allo STATUTO bandito dalla Assemblea Straordinaria convocata in Martina Franca il 24 aprile 1989. Sono pervenute le seguenti schede, relative agli articoli proposti in modifica, con i seguenti risultati:

	BIANCHE	SI	NO
art. 5 - schede pervenute nr. 90	1	75	14
art. 6 - schede pervenute nr. 91	2	56	33
art. 25 - schede pervenute nr. 91	-	77	14
art. 26 - schede pervenute nr. 90	-	70	20

Poiché a norma dell'art. 12 dello STATUTO qualsiasi modifica deve ottenere una maggioranza di almeno 2/3 degli affiliati alla FIAF, vale a dire nr. 370 voti sul totale di nr. 554 Associazioni, il REFERENDUM deve essere considerato nullo e pertanto non viene apportata alcuna modifica allo STATUTO.

Letto, firmato e sottoscritto.

Luigi MANFREDI Hon. EFIAP Presidente
Aldo PIANA AFIAP
Gianfranco ROBUTTI

Organo Ufficiale della
FIAP Federazione
Italiana Associazioni
Fotografiche

Direttore:
Michele Ghigo
Direttore
Responsabile:
Giorgio Tani

Comitato di
Redazione:
Antonio Corvaia,
M. E. Piazza
Leopoldo Banchi
Silvano Monchi
Consulenti di
redazione:
Lino Aldi,
Bruno Colaiongo
Aldo Spanò

Ufficio di
amministrazione:
Corso S. Martino, 8
10122 Torino.

Redazione:
c/o Giorgio Tani
Casella Postale 40
50013 Campi Bisenzio.

Spedizione all'estero
a cura della Segreteria
FIAP - Torino.

Iscrizione nel registro
della stampa del
Tribunale di Torino
n. 2486 del 24-3-1975.

Spedizione in
abbonamento postale
Gruppo III-70%

Autorizzazione
DIRPOSTEL - Firenze.

Stampa: tip. MECOCCI
San Piero a Ponti.

«Il Fotoamatore» non
assume responsabilità
redazionale per
quanto pubblicato con
la firma riservandosi
di apporre ai testi —
pur salvaguardandone
il contenuto
sostanziale — ogni
riduzione considerata
opportuna per
esigenze tecniche
e di spazio.

**TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI
RESTITUISCONO.**

Gli arretrati vanno
richiesti, allegando
L. 1.500 per copia, alla
FIAP, C.so S. Martino, 8
10122 Torino.

SOMMARIO

	pag.	2
EDITORIALE di Michele Ghigo		2
GLAUCO CURIEL - FOTOGRAFIE DI 30 ANNI FA di Fulvio Merlak		4
IL RITRATTO di Giorgio Tani		7
GALLERIA - 6° CFN PIANO DEL QUERCIONE		11
IL SEGRETARIO GENERALE GIORGIO APPENDINO HON EFIAP di Laura Ceretti		12
CIRMOF: SIRO CANTINI di Rinaldo Prieri		14
MOSTRE: CARLO FIORENTINI "IL TRENO E IL SUO AMBIENTE" di Franco Biagini		16
CIRMOF: "LO SPECCHIO" RITRATTI DI ROBERTO ROSSI di Francesco Rossi		18
IMPRESSIONISMO E FOTOGRAFIA di Luigi Malizia		20
SARANNO FAMOSI? RIGO, URIZZI, FAVRETTO di Sergio Magni		22
UN CONCORSO: VIVERE LA TERZA ETÀ		24
GALLERIE: MARY MOTLEY KALERGIS A IL DIAFRAMMA		25
CONCORSI CHE FARE? di Pieremilio Ladetto		26
MOSTRE: LA BASILICATA di Rinaldo Della Vite		27
AUTORI: DUILIO TRAPPA di Roberto Consolandi		28
STATISTICA STELLE FIAF a cura di Moreno Bellini e Piero Sbrana		30
RITI E TRADIZIONI: AREZZO - GIOSTRA DEL SARACINO a cura di C. Petretti - Grazian e Osvaldo Buzzi		32
GALLERIA		34
VARIE		36
RECENSIONI		37
CIRMOF: I SOMBRERI MESSICANI PAOLO RODRIGUEZ di Rinaldo Prieri		38
C'È UN CONCORSO CHE		40
LETTERE		41
ALLA RICERCA DI UN'ITALIA SCONOSCIUTA di Wanda Tucci Caselli		43
CORSO DI FOTOGRAFIA PER PRINCIPIANTI a cura della C. Culturale		44
NOVITÀ DELLA TECNICA E DEL MERCATO a cura di Sergio Cipriani		45
LE FEDERAZIONI ADERENTI ALLO C.S.A.IN. a cura di Antonio Corvaia		46
MOSTRE E NOTIZIE a cura di Maria Elena Piazza		47
3° RADUNO INSIGNITI FIAF-FIAP - BENEVENTO		48
MOSTRE DA VISITARE a cura di Leopoldo Banchi		49
IL CONCORSARO a cura di Vannino Santini		50



Foto di copertina:
Bruno Bigini «8/10»

In quarta di
copertina:
Vittorino Pasquali
«Studio n° 6»



Revue agréée par la

FÉDÉRATION
INTERNATIONALE
DE L'ART
PHOTOGRAPHIQUE

8/1989

GLAUCO CURIEL FOTOGRAFIE DI TRENTA ANNI FA

FULVIO
MERLAK

La storia della fotografia è così recente che anche le immagini scattate solo trent'anni fa sembrano rivestite di una sottile patina di antichità. E, nonostante la tecnica fotografica abbia subito continue evoluzioni e indubbi progressi, le opere realizzate in questo passato prossimo sono permeate di un fascino del tutto particolare che la fotografia odierna spesso non ha: esse portano l'impronta del loro "momento storico" e sono ricche di una carica emotiva che trova nella nostalgia per il tempo perduto solo una delle tante possibili motivazioni. Ma la nostalgia non è sempre banale rimpianto o struggente malinconia: talvolta essa è il filo che collega ieri a oggi, il passato al presente.

"FOTOGRAFIE DI TRENTA ANNI FA" è il titolo della mostra che Glauco Curiel ha presentato a Trieste alla fine di febbraio: un'occhiata al passato per poter fare punto e andare a capo con maggiore convinzione ed entusiasmo.

Glauco Curiel è nato a Trieste nel 1924. Diplomatosi geometra, ha esercitato la professione di impiegato tecnico presso l'Ufficio Statistica del Comune di Trieste. Il suo primo amore e, forse, la sua stessa vocazione erano per il cinema, ma alterne vicende lo hanno portato a dedicarsi più proficuamente alla fotografia. Ha coltivato il suo hobby durante tutti gli anni cinquanta, per poi abbandonare, come spesso succede ai fotoamatori. Ha però

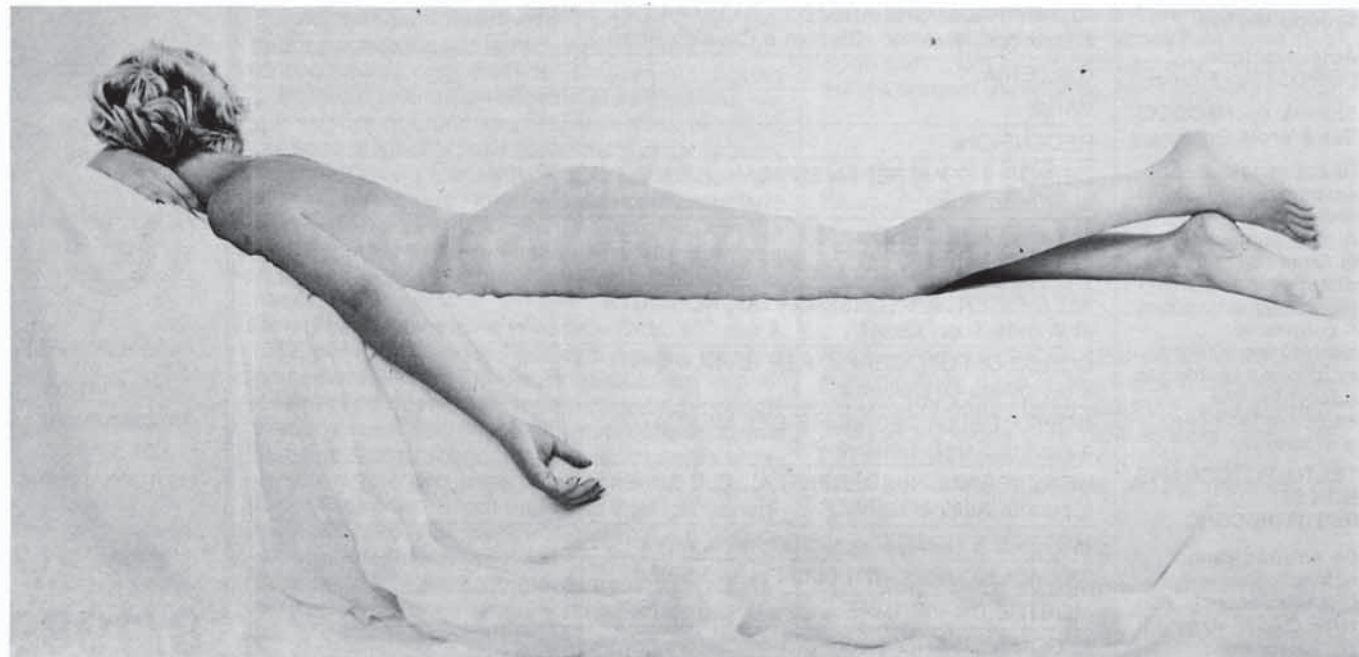
ripreso in tempi più recenti, riavvicinandosi al CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO e riaffermando il suo "piacere di raccontare" visivamente. Le sue immagini di ieri narrano "l'uomo" e non c'è niente di più coinvolgente del rapporto che talvolta si instaura fra il fotografo e l'elemento umano ripreso. In questo rapporto la partecipazione dell'autore investe tutto il suo bagaglio culturale, morale e creativo e il risultato finale dipende dalla sua sensibilità e dalla sua capacità di saper cogliere il "momento magico".

Glauco Curiel ha il grosso merito di aver saputo cercare nei suoi soggetti quegli elementi che contribuiscono a creare delle immagini ricche di carica comunicativa. E non dev'essere merito da poco, se si pensa che Renato Fioravanti, in un numero del 1957 della rivista "Ferrania", lo ha definito come "un autore ormai assunto a rango notevole".

Oggi, a distanza di trent'anni, rileggendo quelle stesse immagini, ci rendiamo conto che l'autore ha saputo fermare per sempre degli autentici attimi di vita penetrando nell'essenza dei suoi soggetti e del loro mondo: le sue sono immagini vere, autentiche, storie visive del nostro passato ricche di capacità narrativa e con, in più, quel sottile fascino dovuto all'età.

Fulvio Merlak, BFI, A.FIAP

Nudo (1956)





1
2 3

Glauco Curiel:

1) Al caffè (1958)

2) Venditore di chiavi
(1958)

3) All'osteria (1957)



1
2 3

1) I nostri sogni
(1953)

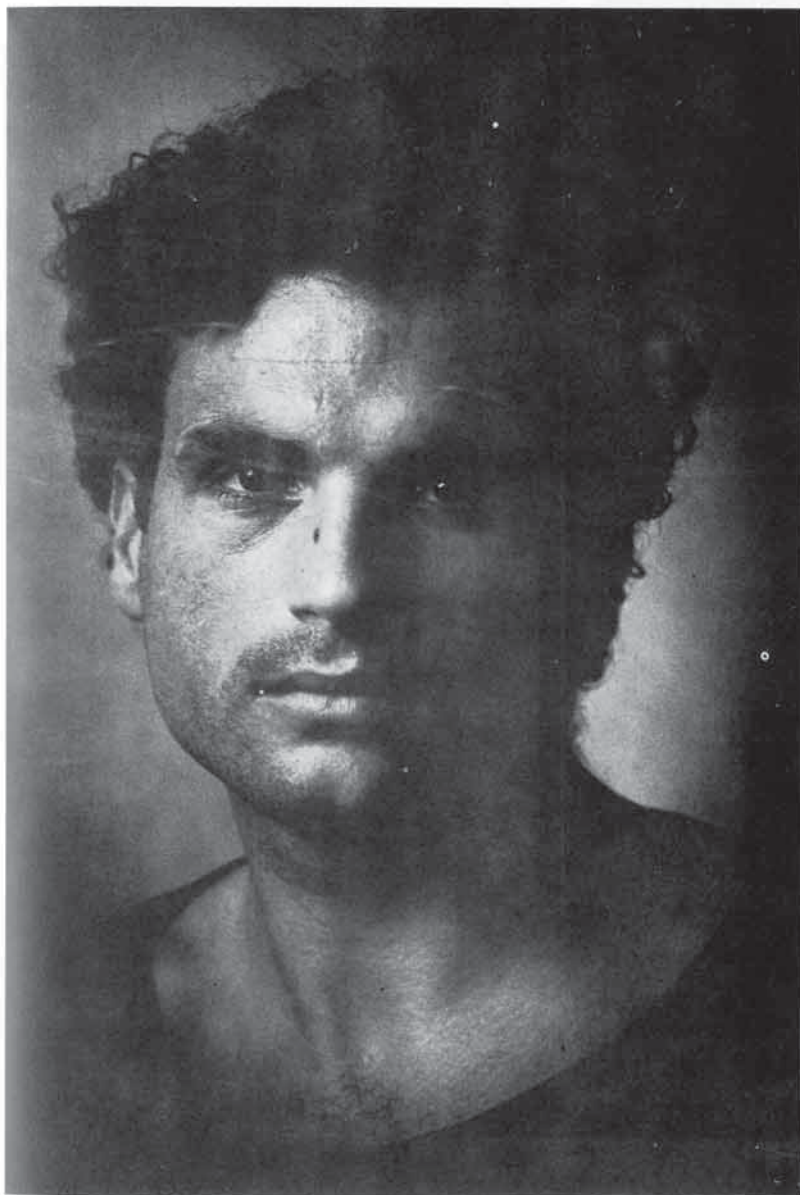
2) Margherita (1956)

3) Autoritratto (1985)



IL RITRATTO

GIORGIO
TANI



«**C**onosci te stesso». Questa filosofica massima ha certamente delle solide radici nella psicologia e nell'anima umana; ed è sicuramente la spinta che stuzzica la curiosità di vedersi per quello che siamo, pregi e difetti, e per quello che invece vorremmo fosse la nostra personale maschera.

Il ritratto è fenomeno sociale ed anche una necessità sociale e rituale.

Dalle rupi alla pellicola, la tecnica del ritratto non ha subito poi molte variazioni se non nel gusto e nella interpretazione del soggetto. In fondo, dopo graffiti, scultura e pittura, la fotografia è veramente la tecnica innovativa più dirompente e, in fatto di volti, la più convincente.

Con la nascita della fotografia si ebbe subito, infatti, la nascita della ritrattistica fotografica che permetteva a tutti, e non solo ai più abbienti, di poter attaccare alla parete il proprio ritratto, forse meno «artistico» (se certa pittura di maniera può chiamarsi artistica), ma certo più somigliante.

Nel 1855 all'Esposizione Universale di Parigi, Daguerre, pittore, espose i suoi primi ritratti fotografici.

La tecnica con cui erano realizzati prese il suo nome e negli anni successivi il «dagherrotipo» si affermò in modo tale da sostituire, senza diversificarsi di molto, quadretti e miniature.

Il ritratto divenne più «fotografico» con Nadar che pubblicò un album, il «Pantheon Nadar», che conteneva ritratti di noti personaggi contemporanei, e con Desderi.

Suo fu il lancio del biglietto da visita fotografico di cui certamente c'è almeno un esemplare fra le cose dei nostri nonni o bisnonni.

Era l'epoca in cui le macchine e i materiali erano ancora allo stadio rudimentale.

Occorrevano quindi lunghe pose in stanze predisposte con grandi lucernari e, logicamente, con sfondi creati appositamente per suggerire ambienti e nature altrimenti non disponibili.

Chi non ha in mente gli Alinari?

Tutto un fascino particolare se vogliamo, ma il progresso sia delle attrezzature che delle sensibilità ha portato necessariamente ad un allontanamento da questo genere estremamente stereotipato. Non dal ritratto naturalmente, che sempre, per importanza, ha tenuto e tiene il posto d'onore in fotografia.

È questa disponibilità tecnica, non più estremamente limitativa, che libera ora la creatività e il senso artistico di grandi autori. Di quegli autori cioè che esteticamente producono qualcosa di nuovo, di diverso, di convincente, di successo.

I loro nomi sono tanti, più o meno importanti, più o meno conosciuti, più alla ribalta o più in sordina,



sopra e nella
pag. precedente
due ritratti di
Giorgio Tani

Tanto per rammentarne qualcuno, senza ordine di tempo: Cecil Beaton, Gisele Freund, Avedon, Penn, August Sander, Imogen Cunningham, André Kertész, Berenice Abbot, Adolf De Meyer, Weston, Man Ray, Edward Steichen, ecc.

Specialisti o meno, alcuni di questi nomi bastano a far capire che la sala di posa classica, tipo Alinari, pur con tutto il suo fascino è soltanto un remoto ricordo. O forse no, perchè anche questo ambiente ha subito solo un aggiornamento sostituendo le grandi vetrate con bank, flash, spot e via dicendo.

Ma allora come si fa il ritratto?

E difficile dirlo, forse un qualsiasi libro di didattica del disegno può darci i canoni, le sezioni auree, le misure in cui includere i tratti da ritrarre. Ma tutto il resto è un rapporto diverso, immaginario, intangibile eppure vero che viene ad instaurarsi fra soggetto e interprete.

Perchè il fotografo diventa un interprete e il soggetto diventa una maschera che libera il suo interno come un'anima si libera in una confessione. Ma anche questo è limitativo perchè a volte il ritratto è pura fantasia, invenzione, espressività.

Allora, quasi quasi, converrebbe lasciare l'argomento generale ed entrare nel particolare. Capire cioè il ritratto dal ritratto coinvolgendo noi stessi in una lettura non passiva ma introspettiva e critica, ascoltando anche i singoli autori sul loro modo di essere ritrattisti: Avedon - «Queste fotografie (i suoi ritratti) sono, in realtà dei ritratti di me stesso, del mio modo di sentire a proposito delle persone che fotografo».

Halsman - «Il ritratto resta un'immagine inerte se il fotografo non ha un messaggio da trasmettere sulla persona che sta ritraendo».

Stern - «Solo se un ritratto evoca un sentimento avrete ottenuto qualche cosa. La tecnica non è veramente importante. Ciò cui aspiro è un momento di verità».

Inge Moratn - (un ritratto perfetto) «Coglie un momento di immobilità nel fluire quotidiano delle cose, un momento che permette all'interiorità del soggetto di manifestarsi liberamente».

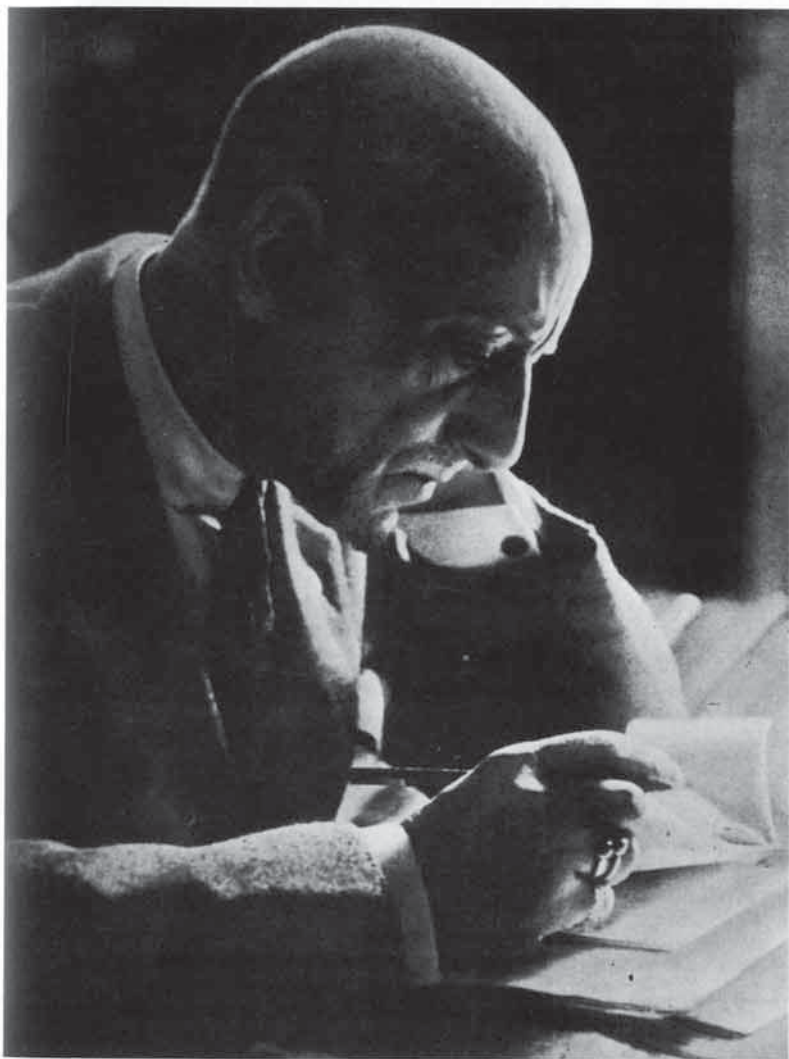
Halsman - «Molti tendono ad irrigidirsi di fronte al fotografo. L'illuminazione e una buona attrezzatura sono inutili se il fotografo non è capace di fare crollare almeno per un istante le difese del soggetto così da poter catturare la sua realtà più profonda e la sua vera personalità».

Brandt - «Atmosfera... il sortilegio che arricchisce di bellezza la banalità quotidiana».

Mary Allen Mark - «Cerco di cogliere una nota di ironia, di umorismo e anche di tristezza».

Duane Michals - «Spesso cerco di fotografare gli elementi invisibili di una persona».

Yousuf Karsh - «Vi è un breve momento in cui la mente e lo spirito di un uomo possono riflettersi negli occhi, nelle mani, nell'atteggiamento. Questo è il momento di fermarli questo è l'elusivo, prezioso momento della verità».



D'Annunzio in un
ritratto di
Ghitta Carell

...E quindi il ritratto non può essere che la somma di innumerevoli sensazioni che si manifestano sia dietro che davanti all'obiettivo: interessi culturali, esigenze espressive, curiosità tecniche, stimoli estetici, verità intime, luci, ombre, personalità, caratterialità, psicologia e tanto, tanto altro.

Come un brano musicale è costruito con le note ma composto solo da alcuni degli infiniti accordi che queste note consentono, così il ritratto è il risultato di una armonia che viene a crearsi fra due soggetti importanti e complessi e la luce che ha il compito di fissare questo incontro.

Giorgio Tani

In Italia il periodo più «in» per il ritratto è stato quello che va dal '30 al '60 nel quale hanno svolto il loro lavoro Elio Luxardo, Ghitta Carell, Arturo Ghergo, ai quali succedono fotografi bravissimi ma non specificatamente dei ritrattisti. I loro nomi e le loro persone ci sono notissimi: Giorgio Lotti, Mario De Biasi, Pepi Merisio, Gianni Berengo Gardin e via di seguito.

Potrei nominarli tutti, almeno una trentina, che hanno nei loro archivi ritratti eccezionali (vedi «Zhou en Lai» di Giorgio Lotti) insieme alla loro produzione eterogenea e forse più congeniale di reportage, moda, still-life.

Nel resto del mondo, dopo Margeret Cameron e Nadar, negli anni '30 e successivi i personaggi vengono proposti e creati dai grandi Cecil Beaton, Horst P. Horst, Huene, Richee in stile studio mentre poi o contemporaneamente, ripetendo quanto detto sopra per l'Italia, ma molto in anticipo, trova il suo spazio una folta schiera di fotografi la cui necessità professionale (rotocalchi, libri), è documentare non solo la persona ma la persona nel suo ambiente fisico e sociale. Dorothea Lange, August Sander, Erich Salomon, Gisele Freund, Alfred Eisestaed, Cartier Bresson, ecc. ecc. ecc.

Sembra però che oggi, finite o molto rilassate le grandi spinte socio-rivoluzionarie e con il ritorno in auge di una folta borghesia benestante, si senta nuovamente il desiderio, mai sopito del tutto, di farsi fotografare da una «firma».

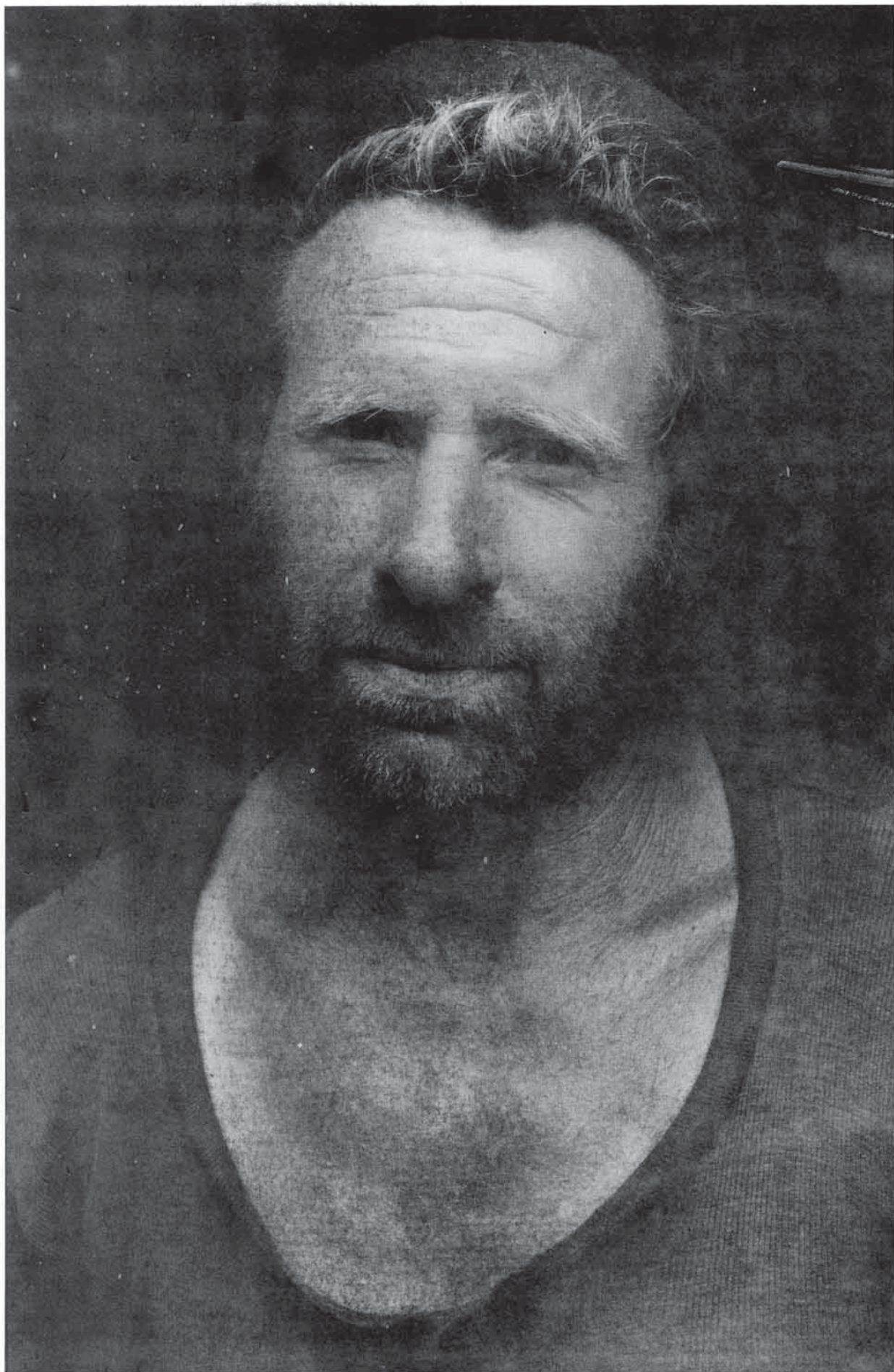
Fra i giovani, per esempio, è di moda il «book», una specie di album fotografico composto di ritratti e di pose in studio, con le proprie misure e caratteristiche. Serve per presentarsi reciprocamente o per far vedere agli studi televisivi e simili la propria fotogenicità.

Farsi fare un «book» da un free-lance qualsiasi può costare circa un milione e mezzo. Se poi è una firma...

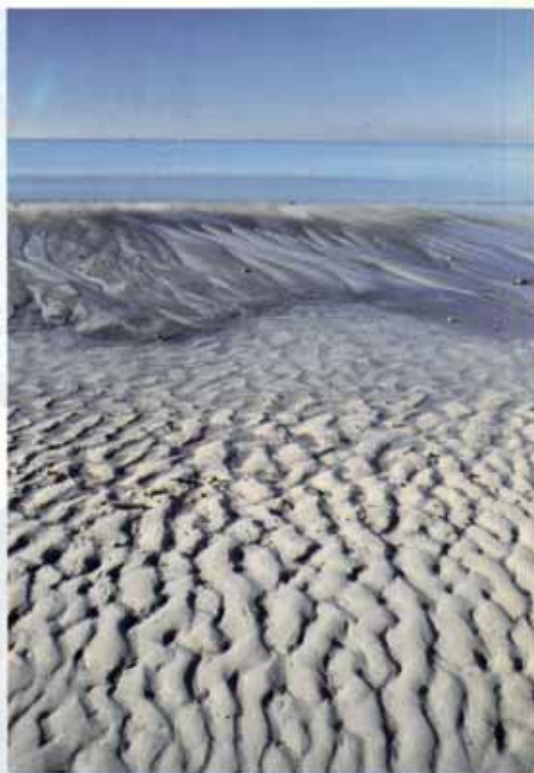
... e le firme non scherzano!

Stando a quanto riportato in un articolo di Giuseppe Nicotri sull'Espresso del 23/1/86 le parcelle per un ritratto sono (all'epoca): Elisabetta Catalano, 2 milioni. Avedon e Helmut Newton, 30 milioni circa. Francesco Scavullo, italiano di New York, 15 milioni. Giordano Morganti, milanese, 4 milioni e oltre. Ma sarà vero?

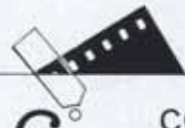
Bibliografia:
Presenza della fotografia - Kodak
La Fotografia - Mondadori
L'espresso



VALENTINO MAGONI (Selvino - BG) «Erminio»



GALLERIA



6

CONCORSO
FOTOGRAFICO
NAZIONALE

PIANO del QUERCIONE

1	2
3	

- 1) Maria Grazia
Cammarata
(Roma)
«Nebbia tra gli
alberi»
- 2) Lorenzo Caponi
(La Rotta)
«Orme del mare»
- 3) Roberto Antonucci
(Calenzano)
«Le due età»





“IL SEGRETARIO GENERALE” GIORGIO APPENDINO HON.EFIAP



Questa volta è toccata a lui! Sanguigno, irruento, focoso, battagliero, roboante nella voce, barba e baffi alla garibaldina (e per tutto ciò “garibaldino” non solo all'apparenza), Appendino mi accoglie alle 10 nella nuova Sede della Federazione con un “Salve! Andiamo a prendere un caffè?": mi domando se sia per ... calmarsi un po'!

Sorbita la “stimolante” bevanda presso uno dei bar nelle vicinanze, rientriamo: dopo avermi fatto visitare i locali (mentre enumera i lavori fatti e quelli ancora da fare) finalmente ci accomodiamo. Ora inizia a parlare, non come fotografo ma come Segretario, o forse come collaboratore ed incaricato della FIAF o meglio ancora - questa è la mia opinione - come persona che prende a cuore gli impegni assunti cercando di svolgerli con egregia serietà.

Vorrei rammentare, anche se ciò in fondo non sarà ignorato da alcuno, che il “Giorgio nazionale” - ed internazionale - gravita fattivamente da decenni nel mondo della fotografia, sin da quando, dipendente ATM, era iscritto alla relativa sezione fotografica ed (immancabilmente) “litigava” con l'acerrimo “nemico” Cassera...

E da altrettanto tempo vive nella Federazione, seguendone oltre che moralmente anche fisicamente le dislocazioni da Via Bogino, a Via Sacchi, a C.so San Martino...

Qui, mentre mi sta parlando con accanimento e calore, fa trasparire una fede incrollabile che evidentemente corroborata da ulteriori qualità (quali potrebbero essere - come notoriamente vengono citate in questi casi - capacità, onestà, abnegazione) gli avrà consentito di resistere così a lungo in carica, e non tanto il fatto che - come tempo addietro faceva intendere con benigna malizia Augusto Baracchini Caputi - “pur spirando aria cattiva per la ‘sedia’ di Appendino, tuttavia egli l'avrebbe mantenuta, mancando l'uomo in grado di sostituirlo”.

Nel suo impetuoso eloquio, sta lanciando strali contro tutti, non risparmiando alcuno - me inclusa, naturalmente - ma son frecce con il salvapunta, destinate a colpire, sì, ma a non ferire!

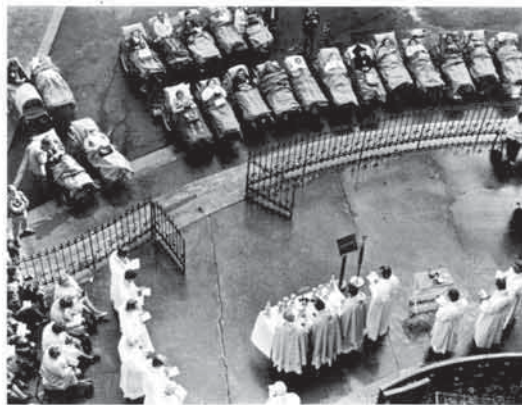
Dichiara di perdonare i nemici, ma non gli amici... che sia un pochino “ingenuo” nel dispensare la propria amicizia e nel riconoscerne l'altrui? Diamine, sembra credere particolarmente e decisamente nell'amicizia, nella fotografia e nella Federazione: potrei confonderlo per un candido idealista, se non fosse per la determinatezza delle sue azioni volte al concretamento del solido “credo”, azioni che sovente gli hanno valso scontri, incomprensioni, critiche e via dicendo...

Si trova dunque nella condizione più adatta per po-



Giorgio Appendino:
3 foto da un
reportage su
Lourdes

Nella pagina
a fianco il ritratto di
Giorgio Appendino è
di Augusta Lovera



tere (o dovere?) fungere da parafulmine: chi meglio infatti può praticamente prestarsi a raccogliere "tutto" sulle spalle, se non il "Segretario Generale"?

Eppure non è al "potere" né tanto meno all'"opposizione"...

Fosse un comune, normale, semplice coordinatore! Invece no: vuole buttarsi nella mischia anima e corpo perché tutto debba andare per il giusto verso, senza peraltro poter perdere di vista quanto sta alle basi, ai vertici, ai margini...

E allora sorgono problemi che vengono superati sin dove possibile (e fors'anche oltre) con la caparbieta, la tenacia e l'interessamento: insomma, con le battaglie personali.

Il "Signor Arrangiati" - è possibile che qualcuno così lo abbia soprannominato - fa cenno alle parole di suo padre che in gioventù gli rammentava l'esistenza - nel corso della vita - di tre grandi Libri: il Libro della Bibbia, il Libro dei Diritti ed il Libro dei Doveri. Affinché tutto potesse andar bene, sarebbe stata necessaria l'equivalenza dei tre Libri; ma mentre nella storia il Libro della Bibbia era rimasto inalterato, il Libro dei Doveri si era sempre più eroso a favore del Libro dei Diritti, divenuto sempre più voluminoso...

In vena di ricordi, parla con deferenza ed ammirazione di amici ormai scomparsi, mentre gli occhi si inumidiscono tradendo la commozione e la voce gli si "rompe" impercettibilmente, pur restando al consueto "volume" elevato...

"Quelli eran tempi!": difficili, certo, ma pur sempre validi.

A questo punto, sono io a dovermi scusare se il profilo ha ben poco di fotografico in senso stretto, ma Appendino ha sempre rifiutato i miei approcci intesi alla presentazione ed anche in questa occasione mi ha concesso soltanto una chiacchierata: mi son sentita però in dovere di scrivere qualche riga che può comunque - alla fin fine - far intravedere quanto meno lo spirito di una vita dedicata alla fotografia.

Lo spirito - ribelle, forse - di un autore schivo: ha fatto pure lui delle fotografie (tutte convogliate ora in Fototeca) e lo potrete accertare sfogliando le statistiche Ferrania degli anni '60, che lo indicano in modo più che favorevole, a giudicare dai numeri! Lo spirito dunque di un appassionato, comunque degno di essere menzionato per il suo intramontabile, continuo, indomito entusiasmo.

SIRO CANTINI

fotografo con tavolozza aggiunta

**CIRCUITO
MOSTRE
CIRMOF**

© 1989
by Cirmof
fotografie di
Siro Cantini

Testo di
Rinaldo Prieri

Accade con maggior frequenza - ma non solo in fotografia naturalmente - di imbatteci in decisi ritorni al passato, senza punto sapere se per ritorni di riflessione su esperienze obsolete o dimenticate, ma capaci di emettere ancora dei "bip" nostalgici non trascurabili, oppure di suscitare consonanze correlate a cui attribuire il comodo quanto equivoco neologismo, benché già un po' vecchiotto, di "post-moderno" (o post-antico se ci garba di più), con il quale oggi gli addetti più presuntuosi cercano di salvarsi in angolo o di contagiare gli ingenui.

Accade dunque - dicevo - che in pieno boom di fotocolorismo (ma forse proprio per questo) ci investa il richiamo quasi proustiano della coloritura a mano della fotografia bianco-nera. Giacché lo stimolo storico ci insegna che è all'epoca eroica dello scorso secolo, dopo Talbot per intenderci, che possiamo tranquillamente risalire per riflettere sul fenomeno, allora sperimentato con spirito adolescenziale, per scopi istintivamente pittorici e utilitari insieme. Oggi siamo assuefatti alle contaminazioni fra presente e passato, da cui sovente scaturiscono scoperte estetiche che hanno lo stesso fascino di ricette esotiche; anzi, sono il sale della nostra vita rotta alla sperimentazione e alle convivenze più ardite, tanto da appannare il nostro gusto inveterato per il cosiddetto "classico" sempre più imparentato con l'idea illusoria dell'immutabi-

le, specie in un terreno come la fotografia, già nata in pieno clima di sovvertimenti e di rivoluzioni artistiche e filosofiche post-classiche.

Nessuna sorpresa dunque di fronte alla nutrita raccolta delle fotografie colorate di Siro Cantini, salvo per quel certo "furor colorandi" che le ha contagiate, sia pure con mano leggera, come di chi pensi di aver scoperto una formula filosofale della quale è sempre bene accertarsi prima di crederci, cosa perfettamente consigliabile alla luce della moderna cultura della verifica. Fatta salva la preoccupazione che il "revival" a cui si assiste da qualche tempo di colorare a mano fotografie nate in bianco e nero, non abbia a dilagare (sarebbe un'autentica inutilità se non peggio, come di qualunque intervento alterativo privo di una valida ragione d'essere, quando non un vero e proprio peccato contro natura) è pur sempre utile, com'è di ogni esperienza conoscitiva, andare a fondo di questo matrimonio occasionale fra due strumenti operativi, cioè obiettivo e coloritura manuale, soprattutto perché esige un'alta dose di esperienza e di sensibilità, dalla cui intelligente e calibrata applicazione dipende quel sinergismo concettuale indispensabile a rendere accettabile e creativamente persuasiva l'operazione. L'esperienza pittorica può forse venire in aiuto al fotografo quando si pensi al come nasce un acquarello, che non per nulla resta uno dei campi più difficili del dipingere per-



ché non ammette errori. Il curioso è che lo stesso pittore poco esperto di morfologia fotografica non saprebbe sovente risolvere il problema della fotografia dipinta, che resterebbe per lui un ibrido, perché di matrice totalmente diversa da quella pittorica, sullo stesso piano emozionale. Per contro pochi fotografi conoscono davvero come funziona in realtà il colore in fotografia, non tanto sotto il profilo della sua tecnicità quanto dell'opportunità del suo uso, in via di scelta, sia cromatica, sia intensiva.

Chiedo scusa per questa digressione, ma è la stessa necessità critica che la suggerisce, specie quando ci si trova, come nel caso delle fotografie di Siro Cantini, di fronte all'interessante ventaglio delle sue proposte, da cui si avverte che il fotografo deve essersi posto il problema non certo con leggerezza, sia pure indulgendo in alcune zone a contenuti formali in parte troppo eterogenei rispetto all'assunto costruttivo e a quel sinergismo concettuale menzionato più sopra. Di qui l'opportunità avvertita fin dalla prima occhiata, di uno sfolgimento espositivo del Portfolio per farne uno strumento assai più pertinente allo scopo voluto dallo stesso fotografo, anche se è spesso con difficoltà che ci induciamo a sacrificare immagini, forse perché ce ne siamo semplicemente incapricciati. Una volta però che l'opera di selezione è stata compiuta la necessità di quel sacrificio si farà evidente, così

come succede con la potatura di una pianta. Nessun torto dunque all'autore, visto che la cura sacrificale suggeritami dall'analisi è andata a suo beneficio sotto specie di raggiungimento di quel rigore di pensiero che non poteva non essere alla base delle sue fotografie, sottraendole, singole o in toto, all'influenza del futile gioco coloristico fine a se stesso, da sostituire invece con la sensazione di un gioco raffinato, ma scevro da prevaricazioni e pendagli intellettuali.

E qui occorre infatti spiegare che il mondo figurativo di Siro Cantini vive sempre in bilico multiplo fra "patterns" e accenti architettonici, concretezze formali, stilismi e sottigliezze, apparenti astrazioni, paesaggi al limite dell'asciuttezza grafica, opposizioni geneticamente agli antipodi (bellissima - forse la migliore - quell'immagine a due piani di uno spazio curvilineo come una parentesi orizzontale e appena tinteggiato di un colore smorto, contro una tenda bianca a tutto ricamo); il tutto sostenuto da perimetri piegati sovente a tagli e rettangolazioni nervose e allusive (un dato questo di grande importanza ai fini dell'espressione linguistica dei contenuti).

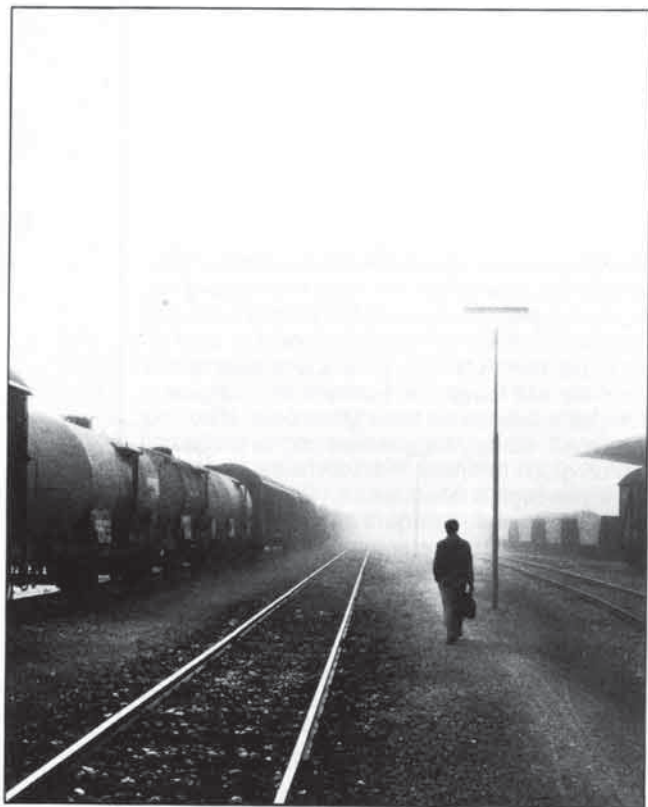
Per concludere, l'opera di Siro Cantini si vale di una formula che, per quanto non inedita nell'immenso mare della figuratività foto-ottica, continua a indurre a non poche riflessioni, di cui i fotografi hanno un crescente bisogno per la maturazione del loro pensiero creativo.

Rinaldo Prieri



CARLO FIORENTINI

“IL TRENO E IL SUO AMBIENTE”



Grazie alla capacità, sensibilità, pazienza di un ferroviere che coltiva con meritato successo, la passione per la fotografia, si possono conoscere attraverso la mostra **IL TRENO E IL SUO AMBIENTE**, alcuni aspetti poco noti del lavoro ferroviario.

Tutti o quasi, conoscono il Capostazione, il Macchinista, il Controllore, ed ignorano l'umile e indispensabile lavoro di tante altre persone che rendono possibile e sicuro il viaggiare.

Con una sensibilità artistico-fotografica Carlo Fiorentini ha saputo cogliere l'attimo, il gesto, l'espressione del volto, immortalando in poetiche immagini l'abitudinario ritmo lavorativo. Fiorentini con le sue istantanee, ci presenta gli aspetti più salienti, più inconsueti di uno sconosciuto mondo ferroviario i cui protagonisti sono ignari colleghi, alcuni dai volti profondamente segnati da una fatica non sempre apprezzata.

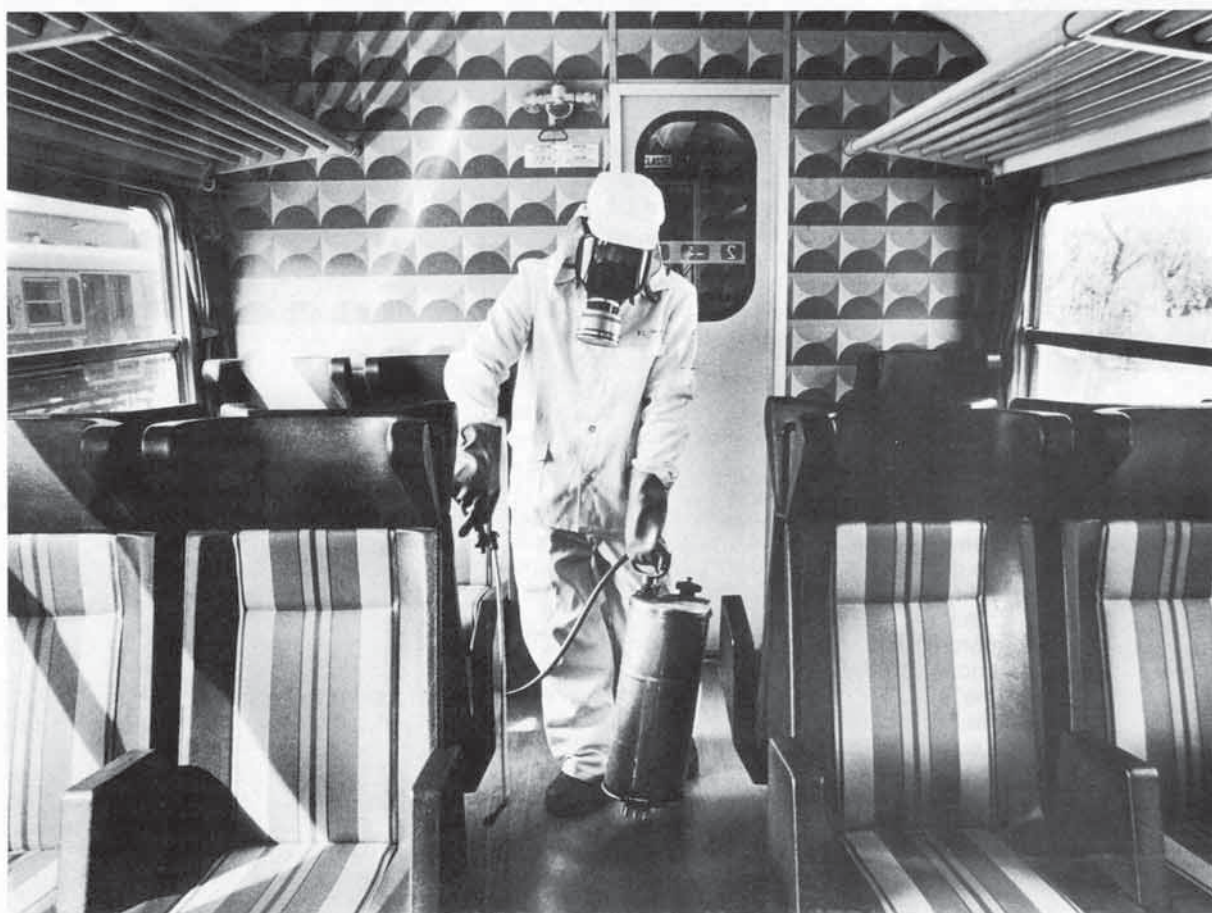
Il centro della sua opera è l'uomo, il ferroviere e il suo ambiente, con le sue contraddizioni, la solitudine, l'occasionale aggregazione comunitaria per l'atipicità del suo lavoro e dei suoi orari.

Florentini ha colto magistralmente tutti questi aspetti e le sue foto, tecnicamente perfette, sono finestre dischiuse su un panorama i cui confini sono tutti da scoprire.

Franco Biagini



Carlo Fiorentini
Il treno e il suo
ambiente



“LO SPECCHIO” RITRATTI DI ROBERTO ROSSI

Testo di FRANCESCO ROSSI



ROBERTO ROSSI

La macchina fotografica immortala il mondo e gli uomini, mille e mille situazioni di vita; l'uomo ha una grande responsabilità, cogliere tutto ciò e raccontarlo con gli occhi di questo splendido mezzo.

Oggi la storia fotografica di Rossi sconfinava nel lavoro ed è qui che quotidianamente si ritrova l'impegno e l'amore per un lavoro arte.

Nato a Bibbiena nel 1961, attualmente lavora allo studio fotografico Bank, collaborando con importanti agenzie di pubblicità.

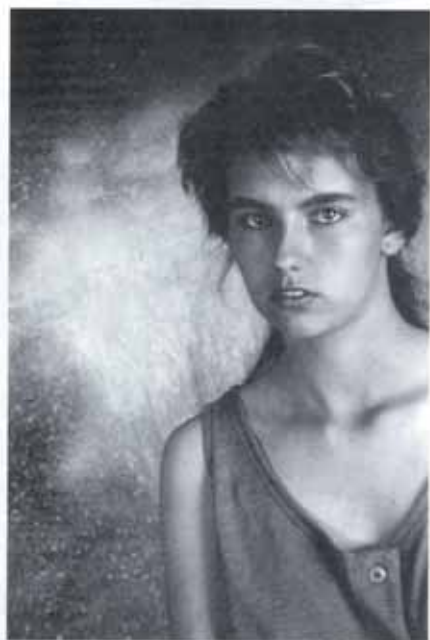
Ritratto come categoria meramente pittorica? Le immagini di Rossi, lucidamente, affermano il contrario: icastiche e sognanti, rigorose e cromatiche, in esse Rossi candida i volti di un vasto immaginario collettivo.

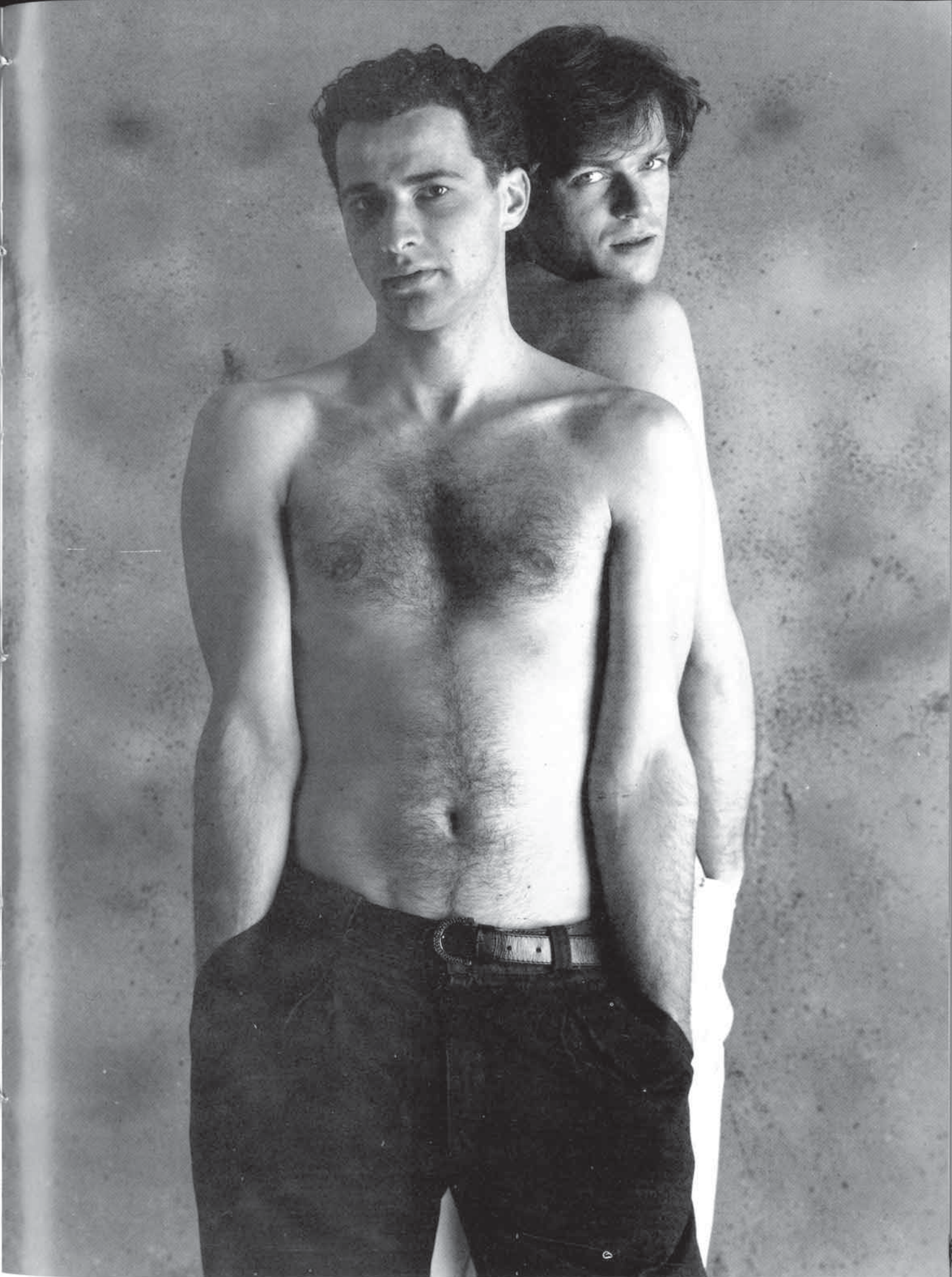
Nulla di "voyeuristico" o furtivo trapela dalla sua opera, eppure, quando le sue alchimie visive - quasi un codice genetico artistico - trovano compostezza bagnando di quelle luci e di quelle ombre i corpi dei modelli (mai professionisti) l'epidermicità del ritratto fotografico svanisce, l'involucro si lacera e come un sipario lascia intravedere, a poco a poco, la bellezza interiore che ognuno di noi brama di possedere.

E inopinatamente quegli sfondi così vaghi e così moderni, talvolta ammanniti a guisa di luminose tavole quattrocentesche, divengono parte integrante del ritratto, rifiutando la scansione dei piani e il dramma irrisolto della profondità di campo.

Sembrano allora volersi fondere con l'elemento umano avvolgendolo in una sorta di eterno microcosmo, come a ricordarci che oltre l'imminente caducità di queste splendide giovani sembianze, oltre il culto dell'effimero con i suoi innumerevoli accoliti, esiste qualcosa che può sconfiggere il tempo. Ed è il Ricordo, il Ricordo che, a prescindere da quale arte professi ogni suo sacerdote, alberga da sempre nel cuore degli uomini e non è passato né futuro, ma soltanto, ineffabilmente, Presente.

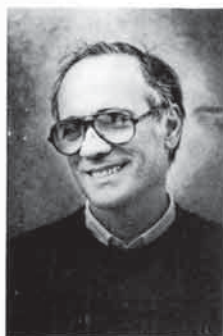
Francesco Rossi





SARANNO FAMOSI? FABIO RIGO, CLAUDIO URIZZI, GIANFRANCO FAVRETTO

a cura di
Sergio Magni



Dal Circolo Fincantieri di Trieste mi arrivano le foto di tre giovani Soci. Li metto tutti insieme, abbrevio un po' il mio commento (nessuno si rammaricherà di questo fatto), riservo la conclusione all'importanza del Circolo Fotografico.

Ritorno anche al metodo di lettura che trae spunti dall'esame del "cosa" è rappresentato, dal "come" è stato rappresentato, dal "perché" è stato rappresentato.

- **Fabio Rigo**

Di recente iscrizione al Circolo Fincantieri, si dedica alle diapositive e al bianco/nero (che sviluppa e stampa per proprio conto) prediligendone le possibilità creative.

Le due foto che vi propongo fanno parte della serie: "Il colore della pelle".

COSA: toni di stampa molto aggressivi per la migliore caratterizzazione del personaggio, rafforzamento dei significati (in una delle due foto) mediante la duplicazione del viso che rinasce, nuovo e diverso, oltre lo strappo effettuato sul primo viso, aggiunta di valori simbolici (i binari) e di tensione ideale (le elaborazioni e il mosso dello sfondo).

PERCHÉ: immagini di tipo narrativo che prendono avvio da una situazione non nuova (anzi, ormai un po' abusata), ma che consentono interpretazioni diverse e sempre interessanti intorno a tematiche di ricorrente attualità.

Le strutture delle due foto - senz'altro originali - mi sembrano evidenziare lo sguardo di questo personaggio, uno sguardo insieme triste e severo, uno sguardo che non si dimentica facilmente.

- **Claudio Urizzi**

Fotografa solamente da cinque anni, e fotografa un po' di tutto prediligendo la figura ambientata in un contesto di sapore "anni '40". Così "studia" e costruisce preventivamente a tavolino le proprie foto curandone con particolare attenzione gli aspetti compositivi. Non mi sono stati indicati i titoli delle due foto che vi propongo, li indicherò genericamente come "Ragazza su scala" e "Ragazze in giardino".

«Ragazza su scala»

COSA: una ragazza seduta sulla scala esterna di una villa (o di un palazzo) con un libro - che non legge - fra le mani.

COME: punto di ripresa basso per ambientare in prospettiva corretta l'insieme scala / ragazza / portichetto / giardino, centralità della figura e del viso per far convergere attenzione sul personaggio, attento utilizzo della direzione di provenienza della luce, equilibrio di toni e masse.

PERCHÉ: nonostante la centralità della figura (e quindi attenzione per la persona in quanto tale), la fotografia mi appare più di tipo compositivo (ap-

prossimando potremmo dire "artistico") che narrativo, cioè con il significato rivolto alla "armonizzazione" fra i vari elementi componenti l'immagine piuttosto che ai loro precisi significati.

Se ho ben capito l'idea dell'autore (autonoma espressione di armonie), potrebbero risultare utili alcune piccole correzioni (la mano sinistra non ha una forma gradevole, la parte di gamba che si vede è tagliata dall'orlo della gonna come se la allontanasse, i rami con foglie scure - in alto a sinistra - "pesano" un po' troppo).

Sono però dettagli; l'insieme appare delicato e armonioso.

«Ragazze in giardino»

COSA: due ragazze che mangiano (fingono di mangiare) frutta, sedute attorno a un tavolo di pietra nell'angolo di un giardino; una indossa un tutù. **COME:** in modo da far risaltare, sullo sfondo scuro di un muretto, i loro profili ridenti, ferdandone così il movimento leggero.

PERCHÉ: mi pare si resti nell'intenzione della precedente foto e cioè nella ricerca di armonie.

Anche in questo caso - parlando di significati compositivi - farei attenzione a piccoli particolari (la ragazza di sinistra appare piegata in avanti in modo innaturale e forse - nella struttura precisa dell'immagine a linee orizzontali - la "quinta" di foglie in alto è un po' pesante, ma anche in questo caso il fotografo riesce bene a esprimere ciò che vuole.

- **Gianfranco Favretto**

Nato nel 1955 (beato lui) muove i primi passi fotografici nel 1982 e nel 1987 diventa un membro del Consiglio Direttivo del Circolo Fincantieri.

Fotografa sia a colori che in bianco/nero (di cui cura sviluppo e stampa) privilegiando il ritratto ambientato.

Vi propongo due foto tratte dalla serie: "Murales".

COSA: ovviamente due murales.

COME: curando la resa attenta dei colori e introducendo solamente piccoli elementi (la donna lontana, a sinistra, oltre il portico; il cagnolino) estranei ai murales stessi.

PERCHÉ: immagini di tipo documentario/narrativo, molto semplici nella loro realizzazione, ma essenziali per rappresentare murales (che restano il centro dei significati) con vivacità e spontaneità, con colori resi importanti, soprattutto senza le solite persone che - a evidente richiesta del fotografo - fingono di interessarsi ai dipinti...

Ecco tre Autori di uno stesso Circolo che fotografano in modo completamente diverso.

Ecco un'altra dimostrazione che i Circoli non formano fotografi in serie - magari modellati sul Presidente del Circolo stesso - ma fotografi liberi e preparati che si arricchiscono di esperienza e personalità proprio crescendo insieme. **Sergio Magni**



1	3
2	4
5	6

1 e 2) Gianfranco Favretto:
«Murales»
(orig. a colori)

3 e 4) Fabio Rigo
«Il colore della pelle»

5 e 6) Claudio Urizzi

CONCORSI, CHE FARE?

**PIEREMILIO
LADETTO**

Da anni si sente ripetere nel nostro ambiente che la formula del concorso è stantia, alla lunga deludente. Eppure i concorsi sono la nostra attività di maggior successo e seguito, anche se tutti i fotoamatori, prima o poi, finiscono con il parlarne male.

Una delle accuse esterne ed interne alla FIAF è di stare abbarbicata a questa formula di stanco agonismo come ad una scialuppa che comincia ad imbarcare acqua. C'è chi si difende dicendo che sono state caldegiate ed incoraggiate alternative come la mostra personale: ma volenti o nolenti dobbiamo ammettere che senza la formula concorsistica ci sentiremmo tutti in braghe di tela.

Chi svolge una attività per mestiere ha un riferimento spietato per giudicare il proprio operato: la committenza, il cliente. Il fotografo professionista che è ben pagato può pensare a buon diritto di creare un prodotto valido: quello che non ha successo potrà anche essere sfortunato o non capito, ma comunque sa di dover cambiare qualche cosa.

Noi il riferimento non lo abbiamo: quando mostriamo le nostre fotografie ad altri fotoamatori in genere riceviamo più lodi che critiche e queste ultime sono così garbate da sembrare un complimento: in fondo una buona parola non costa nulla, non è bello farsi dei nemici e se parliamo bene di Lui, Lui poi parlerà bene di noi. Così dovremmo essere tutti contenti: giustificiamo le nostre spese pazze per l'ultima autofocus, la Moglie viene tacitata se perdiamo tanto tempo con sviluppi e pellicole, la Portinaia può dire di noi che oltre ad essere ragionieri, facciamo i fotografi, siamo Artisti.

Invece contenti non siamo.

Perché ci rode il dubbio.

Per prima cosa dopo un po' di tempo ci accorgiamo che al di fuori del nostro ristretto mondo fotografico valiamo come il due di picche a briscola quando il gioco è fiori; poi ci viene il dubbio che così come sappiamo di esagerare dicendo tanti "bravo, bel lavoro" ai colleghi del Circolo, altrettanto siano pietosamente fasulle le congratulazioni che riceviamo.

E allora, Concorsi!

La Giuria: è l'unica che dovrebbe possedere il carisma dell'imparzialità, il metro infallibile del Vero fotografico.

Dopo un bel po' di successi o di insuccessi, quasi tutti però si stancano.

C'è chi insiste per banale venalità: il salame di Cerenasca o il proiettore del circolo Valpiano, meritano il loro impegno. Ognuno ha le sue manie e un premio val bene un Salame.

Ma, gli Altri, quelli che si stufano?

È un po' sterile a lungo andare inviare le 4 diapo-

sitive magari cercando di indovinare i gusti di questo o quel giurato, seguire le mode, imitare gli stili del momento senza magari dar pieno ascolto alle nostre scelte istintive. Poi, se andiamo dal Critico, dal Gallerista di buona reputazione, malgrado primi premi e accettazioni, spesso veniamo guardati con una condiscendenza che sentiamo di non meritare.

Il fatto è che pochi di noi riescono a diventare Autori: quel famoso portfolio rimane un obiettivo non solo fallito, ma neanche tentato.

I concorsi hanno il regolamento; hanno rarefatto stili e messaggi fino a procurare selettivamente immagini che parlano solo a noi, ma rimangono sovente estranee a ciò che il mondo fotografico, quello esterno, va cercando.

Sono ben lontano da chi con sufficienza parla dei concorsi convinto di essere (e spesso non lo è) un Critico di rango o un Grande Fotografo.

I concorsi servono: perché dobbiamo confrontarci con Altri in modo imparziale, quasi anonimo; perché abbiamo bisogno di giudizi; perché dobbiamo sapere se siamo bravi o no, se dobbiamo proseguire, cambiare o smettere.

Il punto finale rimane però solo e sempre quello di non sprecare tempo, soldi ed energie per un gioco fine a se stesso. Dobbiamo riuscire ad organizzare un discorso nostro in cui, con maggiore o minore successo, ognuno di noi possa proporsi come autore, possa dire: ecco, questo è il mio io-fotografo, non ciò che rimane di me dopo le giurie. Perciò, che fare?

Penso che da tempo sia il momento di affiancare ai concorsi tradizionali, concorsi con altri regolamenti che mirino a differenti risultati.

Facciamo concorsi per Autori: ognuno manderà 5, 10 o 20 fotografie e gli autori scelti o premiati saranno proposti con TUTTE le loro opere: dobbiamo imparare a scegliere ciò che facciamo; dobbiamo proporci con lavori compiuti. La giuria vedrà se il discorso fotografico regge o non regge, senza tagliare, amputare, modificare. Saranno alla fine proposti magari pochi autori: benissimo, maggior merito degli accettati ed anche, permettete-mi, molto più interesse per chi vedrà appese al muro non una macedonia di stampe, ma alcune coerenti proposte fotografiche.

Questo potrebbe essere il primo passo. Un altro potrebbe essere del tipo: 10 circoli per 20 autori. Concorso ad inviti: ogni Circolo deve proporre le opere (numero da definire) di 2 soci. Immaginate che lavoro, quanti dibattiti, critiche, discussioni in ogni Circolo per arrivare ad una scelta?

Ed alla fine che bello spettacolo sarebbe riconoscere le tendenze, i gusti dei fotografi di altre Associazioni: altro che le serate dormienti di tanti Circoli.

Le proposte sono infinite.

Immaginate di organizzare un concorso in cui ogni autore abbia a disposizione uno spazio: ad esempio 2-3 m². La prima volta forse arriveranno sei 30 x 40, ma la seconda, la terza, vedremo rettangoli coperti magari di fototessere, di sculture fotografiche, di gigantografie, di prodotti di fantasia, di inventiva. Non credo che tutte le opere dei fotografi debbano essere valide: chiedo che ci facciamo comunque discutere, che creino interesse attorno a noi e al nostro mondo FIAF.

Se vi ho fatto annoiare mi scuso, se vi ho scandalizzato non mi scuso per niente, se vi sono servito, sono contento.

Le strade aperte sono mille, basta pensare, aver voglia di divertirsi e di divertire chi verrà a vederci.

Pieremilio Ladetto

MOSTRE

LA BASILICATA di Rinaldo Della Vite

Della Vite fa parte dell'Associazione Fotografica Bergamasca. Sono stato poco tempo con lui, guarda caso proprio nel Sud, a Martina Franca, dove il Presidente della FIAF Michele Ghigo, in occasione del 41° Congresso FIAF, l'ha insignito M.F.I.

Rinaldo ormai ha passato il traguardo dei sessanta, ma per scoprire gli aspetti sociali della gente non disdegna percorrere a piedi le campagne, fermandosi di casolare in casolare, anche se alla fine del giorno saranno molti i chilometri percorsi. Naturalmente in questo peregrinare il materiale raccolto sarà sempre interessante ed inconsueto come ci dimostrano queste immagini.

Chi lo conosce sa com'egli, anima generosa e sensibile, abbia potuto puntare l'obiettivo su queste genti e coglierne l'intima essenza, il "pathos" profondo.

Una mostra tutta da vedere che è stata esposta nei locali del Circolo Ilva a Piombino dal 24 giugno al 9 luglio.

Pierluigi Galassi



Una famiglia di Melfi in Basilicata mi ha invitato a trascorrere qualche giorno di vacanza in questa terra ospitale e legata alle sue tradizioni.

Da questo contatto umano, che poteva limitarsi ad una conoscenza puramente superficiale dei luoghi e delle persone, è scaturita invece una viva emozione, che mi ha indotto ad approfondire alcuni aspetti di questa vita, traducendoli in immagini fotografiche.

La vita di questa gente, tanto diversa dalla nostra del Settentrione, e la natura incantevole e suggestiva per straordinaria varietà e vigore, non potevano che commuovermi ed affascinarli.

Io non sono un cronista fotografo, ma soltanto un appassionato della fotografia che, con questo mez-

zo, cerca di penetrare gli aspetti più interessanti della vita, delle persone e della natura.

Questa mostra non sottintende un qualsiasi motivo polemico. In queste immagini è riprodotto l'ambiente semplice, sincero e naturale di questa terra dignitosamente povera, ma ricchissima di valori umani nascosti.

Questa gente orgogliosa della sua antica potenza ancora raffigurata nello stupendo castello Angiino di Melfi e della sua discendenza dalle colonie romane, con il suo duro lavoro sa trarre dalle magre zolle: orzo, grano e forte vino vermiglio, sa allevare greggi e armenti vivendo in pace la sua vita povera e patriarcale, serena forse più della nostra.

Rinaldo Della Vite

STATISTICA STELLE FIAF

In qualità di nuovi responsabili della statistica FIAF, abbiamo il piacere di rendere noto che, grazie al lavoro di ricerca protrattosi diversi anni, siamo in grado di assegnare le stelle Fiaf, nelle tre sezioni, partendo dalla istituzione della Statistica.

È tuttavia necessario precisare che dal '56 a tutto il '60, la Statistica evidenzia soltanto due sezioni: stampe e diacolor. Pertanto abbiamo imputato le accettazioni che si riferiscono alle "Stampe" alla sezione bianco/nero, supponendo che in quegli anni la quasi totalità dei fotoamatori partecipasse ai concorsi proprio con opere in bianco/nero. In base a questo metodo di lavoro, le Stelle FIAF assegnate nelle tabelle allegate, risultano così ottenute dai singoli autori: per il bianco/nero dal '56 al 1988 con la particolarità sopra indicata; per le colorprint dal '61 al 1988 e per le diacolor dal '56 al 1988.

Siamo sicuri di aver compiuto cosa gradita agli amici fotoamatori interessati e di aver, al tempo stesso, reso il giusto merito a tutti coloro che negli anni passati hanno contribuito allo sviluppo della fotografia amatoriale italiana e, di conseguenza, della Federazione.

Ringraziando per l'attenzione, salutiamo con viva cordialità.

I responsabili della Statistica FIAF
Moreno Bellini **Piero Sbrana**

a cura di
Moreno Bellini
 e
Piero Sbrana

STELLE F.I.A.F.	B.N.	C.L.P	DIA
ALDERIGHI ROBERTO	*		
ALTRAN ARDUINO	*		
AMONI DANIELE			*
ASCOLINI VASCO	*		
ASSIRELLI GIUSEPPE		**	
BADOGGIO PIERPAOLO	**		*
BALDI GIANCARLO	*		
BALLA GIUSEPPE	*		*
BANCHI LEOPOLDO	*		
BARBAGALLO TONY	*		
BARBI TIZIANO	*		
BARBIERI GIAN	*		
BARDOSSI VIRGILIO	*		
BARSOTTI MARCO	*		
BARSOTTI SILVIO	*		
BASSANI ZENO	*		
BEATI LUCIANO			*
BECONCINI FABIO		*	**
BELLINI MORENO			***
BENEDICTI GIULIO			*
BENVENUTI PAOLO	*		
BERENGO GARDIN GIANNI	*		
BERETTA LELLA			*
BERISSO DARIO	*		
BERTAZZOLI CIRILLO			*
BEVILACQUA CARLO	***		
BEVILACQUA ENZO	*		*
BEZZI ULISSE	***		
BIGINI PAOLO	**		**

BINAGHI LEANDRO	*		*
BOARINI CARLO			*
BOLLA ALFREDO			*
BONAIUTI ALBERTO	*		
BONFINI UMBERTO	***	*	
BORELLO PIERO	*		
BROGI PAOLO	*		
BRUGLIERI ENZO	*		*
BUDAI ANDREA		*	
BUZZI OSVALDO			*
CALAMELLI NAPOLEONE			**
CAMBI RENZO	**		**
CAMMI FABIO			***
CARRETTO TINO	*		
CASADEI LUCIANO	*		
CASADEI ROMEO	**		
CASELLATI NANDO		*	***
CASSERA ANTONIO	**		
CEI ENZO	*		
CHITI GIORGIO			*
CIANI GIUSEPPE	*		
CIAPETTI DORIANO	*		
COL UGO	***		
CONFORTI GIANFRANCO		*	
CONTI GIULIO	*	*	
CORTI PIERO			*
CORVINO ENZO			*
COSTANTINI FRANCO			*
DALL'AGLIO ROMANO			*
DALLE CARBONARE BRUNO		*	
DE GASPERI DANILO	*		*
DEL PERO SERGIO	***		
DEL TURCO FRANCA			*
DI FABIO ITALO			***
DI MARIO FILIPPO		*	
DI PANFILO VINCENZO			*
DI PAOLA ONOFRIO	*		
DOLCI REMO	*		
FABI ROMANO		*	
FALANGA GIUSEPPE	**		
FARRI STANISLAO	**		
FERRARESI ENRICO	*		
FLORIO GIUSEPPE			*
FOCARDI CLAUDIO			*
FRANZI FRANK	*		
FUSETTI ALFREDO		*	
GAMBERONI SILVIO	*		
GAMBICORTI MAURO			*
GERELLI PIERO	*		
GHEZZO GIULIO DARIO	*		
GHIDONI LINO		*	*
GHIGO MICHELE	*		*
GIACOMELLI MARIO	*		
GIATTI GIANNI			*
GIBERTONI DINO ODOARDO			*
GIOVE MARIO		*	
GNAN ANTONIO	*		
GOFFIS GIUSEPPE	**		
GOZZI PIETRO			**
GRASSELLI GIORGIO	*		

GRAZIANO VITTORIO		*	**
GRUPPO 4	*		
GUALINI FRANCESCO		*	
GUASTALDI ARIANO			*
GUIDI ERIBERTO	*		
GUIDI RENATO		*	
INGROSSO MARIO	*		**
INNAVOIG	*		
KLINGERBER GRACE	*		
LANCELLOTTI GASTONE	*		
LANDI BATTISTA	*		
LASALANDRA MARIO	*		
LUPPICHINI MILVIO	*		
MAFFEI RENATO			*
MALLI SANTE VITTORIO	*		
MANASSERO FRANCO			*
MANIAS ALDO	*		
MARASSO GINO	***		
MARCHESE FILIPPO			*
MAROGNA PINOTTO	*		
MARSILIA MARIO		*	
MARTINENGO LUIGI (TO)	*		*
MASERA PIERO		*	*
MATTICCHIO GIORGIO	*		
MAURRI UBALDO	*		
MAZZOLDI UMBERTO	*		
MEANI MARZIO	*		
MENICHETTI ORESTE	**		***
MENOZZI GIULIANO	*		
MENZIO GIANCARLO	*		
MERLAK FULVIO			**
MIGLIETTI CANDIDO	*	*	*
MILLOZZI GUSTAVO	*		*
MOLINARI SERGIO	*		*
MONTECCHI GIULIO			*
MORSTABILINI CESARE	*		*
MURATORI RENZO	*		
MUZZANI CARLO			**
NEGRI GIACINTO			*
NOVARO ALBERTO	*		
NUCCI FRANCO			*
ONGARO LUCIANO			*
OTTAVIS FEDERICO			**
OTTONE MARIO	*		
PACINOTTI OTTORINO			*
PAGNANI RICCARDO	*		
PASQUALIN DANILO	*		
PASSERO LUIGI	*		
PAVANELLO RENZO	**		*
PELUFFO G.BATTISTA		*	
PERINI VALERIO	*		
PERSICO ANTONIO	****	*	**
PETRUZZI GOFFREDO	*		*
PEZZOLI BRUNO	*	*	
PIANO SANTO	*		
PICCINELLI TARCISIO			*
PIERRI GLAUCO			*
POLLASTRI GIORGIO			*
PONTIGGIA FRANCO			**
PONZONE ROBERTO	*		*

POZZI PINO			*
PREVEDI GIORGIO	*		*
PREZIOSI DOVILIO	*		
QUAGLINO LORENZO	*		
QUARONE MARIO	**		
RAFANELLI CARLO	*		*
RAFANELLI MARIO	*		
RAIMONDI PAOLO	*		
RANATI GIANNI	*		
RAZZINI FRANCO	*		**
RICCARDI ALIGHIERO	*		*
RIGAMONTI MARCO			**
RIGHI CLAUDIO			*
RIGON GIORGIO	*		
RIVA MARIO		*	**
RODRIGUEZ PAOLO			*
RONCONI VITTORIO	****		
RONI GIOVANNI		**	
ROSATI VITTORINO	**		
ROSSI FLAVIO	*		
SACCARO BRUNO	*		
SAINI MIRKO	*		
SAMBATARO CIRINO		*	
SANTAGOSTINI RENZO		*	
SBRANA PIERO			***
SCARAMUZZA WALTER			*
SCATTOLINI LUIGI	**		
SCHENA FAUSTO			*
SCIASCIA ALFONSO	*		
SIENI GIOVANNI			*
SOCCHE ONORIO		*	
SONCIN DANIELE	*		
SPINA LUIGI	**		**
SPINELLI AURELIO	*		
SPREAFICO GIANDOMENICO	*		
STELLATELLI MARIO	*		
STORCHI DANILO			*
STRADI MAURO			**
TADDIOLI DOMENICO	*		*
TAMMA NICOLA		*	
TANI GIORGIO	*		
TESSAROLI ROBERTO	*		**
TETTAMANZI NINO	**	*	****
TOMELLERI GIUSEPPE	*		
TOMMASI GIANFRANCO	*		
TORELLO VALENTINO	*		
TOSI GIOVANNI	*		**
TRAPPA DUILIO	*		
TRAVERSO GIULIANA	*		
VAGGE GIUSEPPE	*		
VEGGI GIULIO	**	**	****
VENTURA ANTONIO	*		
VENTURELLI BORTOLO			*
VIGNOLI RENATO	*		
VISTALI PIERO	*		
VOLONTÈ GIANFRANCO			*
ZANI PIERPAOLO	*		
ZEN MAURIZIO	*	*	
ZILIO ADAMO		*	
ZUCCON ANTONIO		*	

Elenco stelle Fiaf
curato da
Moreno Bellini e
Piero Sbrana

1	
2	
3	4



1) Massimo Cavalletti
(Lucca) «Il frate»

2) Marco Calonaci
(Poggibonsi)
«Ritratto»

3) Stanislao Farri
(Reggio Emilia)
«Sardegna '88»

4) Luigino Snidero
(Aiello del Friuli)
«Stavoli»



VACANZE '89



considerazioni

Walter TURCATO

Anche quest'anno il periodo dedicato alle vacanze è già terminato e con lui termina purtroppo uno dei momenti privilegiati in cui dedicarsi alla fotografia, i consueti impegni quotidiani non ci lasceranno quasi neanche il tempo di vedere cosa succede attorno a noi (e tantomeno di registrarlo).

Evidente quindi l'importanza del «gruzzolo» di immagini che ci siamo guadagnati, magari logorandoci la spalla destra nel trasporto quotidiano di una borsa pesante perché sempre pronta ad ogni evenienza.

Immagini importanti perché testimonianza di un preciso momento della nostra vita, oppure importanti perché «belle».

Sia in un caso, che nell'altro, quindi sia che finiscano nell'album di famiglia, sia che partecipino ad un concorso o ad una mostra, costituiranno per il prossimo anno lavorativo dei momenti piacevoli, di relax, di riposo della mente e quindi di ricarica delle proprie energie, della voglia di fare ed in particolare della voglia di restare parte attiva di questo nostro circuito fotoamatoriale.

Scopo primario di questo circuito è lo sviluppo della sensibilità di ognuno, in modo che i lettori delle nostre immagini restino «ambientati» nel paesaggio che vedono, «trascinati» nell'azione sportiva ripresa, «coinvolti» nel reportage.

È difficile «promuovere l'ambiente» se non si vive in esso!

Venti giorni in mezzo al verde di un paesaggio montano non contribuiscono solo a «rifarti» i polmoni; ti immergono in un «bagno di luce» particolare che ti invita a coglierne tutte le sfumature, tutti i colori, per poter godere di una particolare gioia intima.

Così entrando in un bosco di mattino dopo un temporale, quello che provi vedendo dei coloratissimi funghi rossi, vuoi trasmetterlo anche ad altri per dare loro un po' della tua soddisfazione: quale mezzo migliore della fotografia? (non ti importa poi se il fungo non è commestibile!)

È difficile «promuovere la fotografia» se non si vive in essa! In questo modo, con questa educazione, rientrando in città non ci sentiremo più solo bombardati dalle immagini (pubblicitarie e non), ma sapremo adeguatamente vagliarle e fare nostro quanto di buono contengono per poter altrettanto adeguatamente presentare le nostre proposte, ovviamente facendo ogni sforzo per non divenire noi stessi dei «bombardieri»!



— Sono tre ore che giriamo e non si riesce a trovare un fungo!

Walter Turcato

VALIGIE UNDERWATER KINETICS

W GLI ACCESSORI

Valigie resistenti e impermeabili e cinghie sono accessori che possono completare l'attrezzatura.

Sareste disposti a rischiare di rovinare la vostra preziosa attrezzatura fotografica con un trasporto non molto accurato? Certamente no. La Underwater Kinetics per risolvere tutti i possibili problemi ha realizzato una serie di valigie a prova di tutto. Resistono ai colpi e che colpi, se la casa costruttrice garantisce che, anche dopo una caduta di due metri sul cemento, il materiale contenuto rimane intatto. Proteggono da polvere e umidità e possono addirittura essere immerse nell'acqua: l'impermeabilità è garantita fino a una profondità di dieci metri. Se questa caratteristica vi interessa particolarmente allora probabilmente fate spesso foto in barca o sott'acqua: vi dovrebbe piacere la valigia in color giallo. Se invece amate il "classico" sceglietela in grigio scuro. Le caratteristiche, naturalmente, sono identiche. In alternativa alle valigie di provenienza californiana potete usare una borsa tradizionale. Se quella che già possedete è molto capiente, ma scomoda da portare quando è piena, ricorrete a un nuovo accessorio. È la cinghia Pro Bag Strap da agganciare alla borsa. Della stessa linea Op/Tech sono anche altri modelli di cinghie, facili da agganciare e regolabili, nelle versioni per macchine professionali (Pro Camera), reflex o binocoli (Fashion), compatte (Cam). Sono tutte in neoprene, un materiale leggermente elastico, che dà una piacevole sensazione di confort: l'apparecchio agganciato - qualunque sia il suo peso - sembra più leggero. Sono anche prodotti "alla moda": sono disponibili in molti colori, anche vistosi, allegri e insoliti, oltre ai classici nero, rosso e blu.



le valigie Underwater Kinetics importate dalla Fowa

COLIBRÌ 25 ANNI

I Fotoclub "Colibrì" ha festeggiato, domenica 28 maggio, i suoi 25 anni di età. La manifestazione si è svolta durante l'arco di una intera giornata, in una bella villa attrezzata a club privato, con piscina, campi da tennis, palestre, ristorante e bar, nelle immediate vicinanze di Modena. Almeno 200 persone sono intervenute. La Fiaf era rappresentata dal Pres. Michele Ghigo, dal D.R. Giorgio Tani, dal Del. R. Lino Ghidoni, dalla Del. Pr. Paola Gandolfi.

Dopo il pranzo conviviale il presidente Mauro Stradi coadiuvato dal segretario Grappi, dal vicepresidente Cagarelli, grande animatore, e dai invitati Fiaf ha proceduto all'assegnazione di diplomi d'onore ai soci vecchi e nuovi del circolo.

La manifestazione è stata completata fotograficamente da una mostra collettiva e da una proiezione del sig. Luciano Bovina e figlio in tema con i loro viaggi etnografici per la rubrica televisiva Jonatha condotta da Ambrogio Fogar, alla quale collaborano professionalmente.

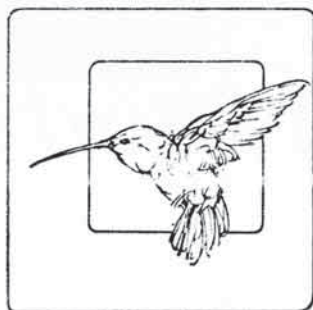


FOTO CLUB COLIBRÌ
MODENA



DIogene la rubrica televisiva di Rai 2 ha dedicato alcune puntate al tema *binario amaro*. Nelle riprese estemporanee televisive abbiamo avuto la gradita sorpresa di vedere il nostro Consigliere I.N. Carlo Monari uscire assonnato dallo scompartimento ed affacciarsi al finestrino. Tornava dal Congresso di Martina. Uno speciale riguardo per la Fiaf?

Direi di sì.

Infatti quel "binario" è stato ancora più amaro per Mauro Stradi, presidente de Il Colibrì, che dopo lunghe ore in piedi ha trovato un posto a sedere, ha appoggiato la borsa fotografica nel sovrastante apposito spazio, si è assopito cinque minuti e.... il suo vicino si è alzato, ha preso la propria valigia e la sua borsa ed è candidamente sceso alla prima stazione.

Il danno? Una Leica M 6, alcuni obiettivi, gli accessori e... fate voi i conti. (gitti)

Fra contemplazione e paradiso. Suggestioni dello stretto di Vincenzo Consolo e Nuccio Rubino.

Edizioni Scania - formato 24 x 30 interamente a colori - rilegato - pagine 160 circa con altrettante riproduzioni fotografiche a colori di grande formato.

Dalla collaborazione di Vincenzo Consolo, autore di romanzi e racconti che occupano un posto di primo piano nella storia della letteratura italiana contemporanea (*La ferita dell'aprile*, Mondadori '63 - Einaudi '77; *Il sorriso dell'ignoto marinaio*, Einaudi '76 - Mondadori '87; *Lunaria*, Einaudi '85; *Retablo*, Sellerio '87; *Le pietre di Pantalica*, Mondadori '88) e Nuccio Rubino altrettanto noto fotografo siciliano, vincitore fra l'altro del premio internazionale di fotografia "Taormina '80" è nato questo bel volume fotografico che ha lo scopo, attraverso un itinerario di immagini fortemente suggestive di proporre alla visione quanto è contenuto fra terra e mare in quel tratto che unisce il continente alla Sicilia. La parte fotografica, che è poi la componente essenziale del libro, è suddivisa in 5 capitoli: la città, il porto e la periferia, la riviera e i laghi, lo stretto e la pesca del pesce spada, i colli. Nuccio Rubino ha trascorso le sue ore libere in giro, con il sole e il vento, all'alba e al tramonto, d'estate e d'inverno per trascrivere tutte le sue emozioni.

Architettura, paesaggio, lavoro assumono con il suo colore e nelle sue inquadrature un senso allo stesso tempo di documento e di poesia.

Giorgio Tani

NOVITÀ IN LIBRERIA

da "Libri novità" La Rivisteria
Via Daverio 7 - MILANO

Colombo Cesare (a cura di) - La fabbrica di immagini - L'industria italiana nella fotografia d'autore - p. 248, illustrato - L. 45.000 - ISBN 88-7292-101-5 *Fratelli Alinari, Firenze.*

L'evoluzione dell'industria italiana dal 1880 ad oggi, raccontata fotograficamente. Oltre all'edizione in brossura è disponibile anche un'edizione rilegata in tela a L. 70.000.

Haertter Elsa - Il mio gatto Chico - (Volumi illustrati) - p. 54, illustrato - L. 45.000 - ISBN 88-7738-035-7 - *La Tartaruga, Milano.*

Biografia amorosa, dalla nascita alla morte, del gatto di una famosa fotografa tedesca. Numerose illustrazioni fotografiche.

Merlo Lorenzo (a c. di) - Il nudo fotografico nell'Europa dell'Est - p. 141, illustrato - L. 50.000 - *Grafis, Casalecchio Bo.*

Il volume propone alcune tra le più interessanti immagini di nudo realizzate dalle nuove generazioni di fotografi dell'Est europeo. I testi critici sono di Claudio Marra e Giovanna Calvenzi.

Mormorio Diego (a c. di) - Gli scrittori e la fotografia - (Albatros) - p. 236, illustrato - L. 30.000 - ISBN 88-359-3214-9 - *Editori Riuniti, Roma.*

Antologia delle riflessioni e delle osservazioni che l'arte fotografica ha suggerito a poeti e narratori contemporanei: Lewis Carroll, il caso più celebre; Luigi Capuana, che ha fissato sulla lastra volti e situazioni che richiamano i personaggi delle sue opere narrative, e altri. Prefazione di Leonardo Sciascia.

RECENSIONI



Guido Rey

Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno

A cura del Museo Nazionale della Montagna - Regione Piemonte - Regione Valle d'Aosta - Club Alpino Italiano - Catalogo della mostra - Brossura - 300 pagine ca. - formato 21 x 21

Abbiamo già parlato di Guido Rey su queste pagine in occasione di una mostra al Museo Alinari di Firenze, dedicata a tre fotografi torinesi del primo terzo del nostro secolo. Esce ora questo libro, tutto su Rey, a cinquant'anni dalla morte. Sottotitolo: dall'alpinismo alla letteratura e ritorno.

Fotografo e scrittore, dunque. Fortunato in entrambe le attività. È come scrittore che la Hoepli gli pubblica "Il monte Cervino" nel 1906, ripreso in successive edizioni e tradotto in francese, inglese e tedesco.

Come fotografo pittorialista viene pubblicato nella rivista di Stieglitz a New York. Nella presentazione di Giuseppe Gariboldi, curatore della mostra che è il supporto del libro si legge: Dilettante sempre, in quella forma più alta che fa del dilettante l'unico uomo libero, libero di inseguire le proprie aspirazioni e di realizzare i propri ideali, egli è nello stesso tempo un feroce detrattore del dilettantismo «... il dilettantismo è la rovina di ogni arte». Il libro contiene notizie biografiche della famiglia Rey e saggi di Rinaldo Rinaldi, Angelo Schwarz, Luciano Tamburini, Giuseppe Gariboldi; l'ampio spazio dedicato alla fotografia è diviso in due parti: la prima dedicata alle fotografie di montagna, la seconda alle fotografie pittoriche. Concludono il libro un epistolario ed alcune immagini scattate in tempo di guerra.

Guido Rey è un fotografo di altri tempi, ma le sue fotografie si guardano ancora oggi con interesse ed attenzione per l'estrema compostezza formale che le distingue.

Ma c'è un altro motivo per cui mi sembra giusto additare questa pubblicazione ed è: il piacere di ritrovare ed apprezzare un autore che allarga quelle basi storiche e culturali sulle quali si poggia il nostro etnos fotografico. Avere un passato e conoscerlo allarga le possibilità di visioni innovative e moderne in chi ha il futuro davanti.

Giorgio Tani



I SOMBREREROS MESSICANI DI PAOLO RODRIGUEZ

Fotografie di
Paolo Rodriguez

Presentazione di
Rinaldo Prieri



Paolo Rodriguez - (dalla mostra CIRMOF) «Mexico»

È definibile la certezza? Salvo quella della fine individuale, forse non è più di un'ipotesi in termini di immanenza. Arduo quesito comunque, anche perché si avverte istintivamente che questo sostantivo, così carico di sostanza, una volta pronunciato, sembra non ammettere scappatoie per via della sua stessa perentorietà lessicale, data la difficoltà di trovarci una ragione di dubbio, il giorno che ci facesse comodo, per l'insorgere di prudenti riserve.

Quando però la certezza si insinua in campo critico, allora la situazione si fa critica davvero, perché è proprio qui che le certezze rischiano di incrinarsi, come ce lo insegna la storia della critica d'arte. Il terreno fotografico è ricco di rischi, se non si tengono a bada gli ottimismo e gli entusiasmi, anche perché la visione fotografica agisce sempre come sensibilissimo sismografo delle perturbazioni istintuali dei suoi utenti, tanto sovente mal consigliati nelle loro valutazioni da una sconcertante carenza interpretativa del fatto estetico e di quello, non meno importante, informativo, sempre imprescindibile. Ciononostante sento che il fattore certezza mi tallona da vicino nel caso di Paolo Rodriguez, in quanto riflessioni niente affatto capziose sono quelle che mi hanno affollato d'improvviso la mente scorrendo con un inusuale senso di golosità visiva le forti immagini messicane di questo fotografo milanese; tanto più significative considerando che è successo a poche ore di distanza da una di quelle indigestioni che inevitabilmente accompagnano le operazioni di giuria su centinaia di opere, pur egrege, dove il difficile non sta nello scegliere quelle più ricche di messaggi o meno povere di banalità, ma trovare il giusto «peso» dell'autore, ossia il suo effettivo grado di intelligenza, di equilibrio, di originalità e, perché no? di spregiudicatezza espressiva, la cui importanza in fotografia è enorme e quindi determinante per imporre ad una immagine un vero e proprio salto di qualità.

Una golosità, la mia, scusata proprio da quella certezza su menzionata, proiettata istintivamente

dai precordi, di trovarmi di fronte ad un reporter di intensa maturità e genialità visiva, senza di cui non gli riuscirebbe quella icasticità di figure che è indispensabile alla rappresentazione non solo dei fatti o dei gesti, spesso minimi, ma di quel vero e proprio «humor vivendi» che tutte le immagini di Rodriguez ci offrono, cosicché, una volta tanto, è la quantità, così riccamente qualificata, a fornire materia di robusto messaggio culturale antropologico. Il dinamismo di Rodriguez è intenso, pulsante, coglie una gestualità esistenziale che eccita il fattore atavico e lo fa all'insegna volutamente insistita di un segnale che sa di battesimale: il sombrero, che qui non è più un luogo comune per identificare messicani o texani, allo stesso modo che la bombetta contrassegna le donne peruviane, ma una sorta di trait d'union fra l'uomo e la sua vita, qualcosa di fatalistico, di predestinato, a tu per tu con il suo povero mondo circostante. Ma c'è qualcosa d'altro più importante ancora che Rodriguez ha infilato nel suo contesto figurativo: è quell'inesistente senso di spiazzamento perfino funambolico e drammatico in certi momenti, nel quale immerge le sue figure umane, quelle divaricazioni sceniche nelle quali soprattutto si realizza proprio il senso di istintualità del moto e della sosta che le caratterizza. Quinte incastrate al centro e tra i loro interstizi sombreri che camminano, bimbi esplosi dal gioco, sagome annerite di passanti, muri allungati in asimmetrie violente. E sombreri, ancora sombreri, fino a quel misero cimitero disordinato e impietoso, fatto campo di corsa per una bimba, dove la miseria, quantunque sepolta, affiora nella tremenda ineluttabilità delle tombe senza lapidi. Sì, per fare fotografie come queste non basta un buon obiettivo: ci vuole una somma di perspicacia visiva e di capacità d'urto che troppo spesso non troviamo anche in opere per altro verso egregie. Rodriguez ha di suo una tecnica che filtra attraverso un alto senso di pietà umana. Non è poi da tutti.



RITORNA "IL CORPO NUDO" AL DIAFRAMMA KODAK-CULTURA

Tedesca d'origine, *Michaela Maria Langenstein*, presenta una serie denominata "La fugacità o l'anima dell'oggetto morto e del corpo vivo", in cui coppie di fotografie (una avente come soggetto il nudo femminile, l'altra particolari oggetti ripresi secondo una tecnica still-life) vengono messe in corrispondenza dialettica, non tanto per indagare il contrasto suggerito dal titolo, ma per invitare soprattutto lo spettatore a istituire corrispondenze mentali che superino il puro riferimento formale o emozionale.



THE PHOTOGRAPHIC SOCIETY (MALTA) JOURNAL, sul n° di marzo/aprile riporta un resoconto sul protocollo di collaborazione firmato con la FIAF in occasione del concorso internazionale di Frosinone.

CAMERA OSCURA è un volume pubblicato dal Centro d'Arte Alfred Stieglitz di Modena. Aprono il libro due testi critici di Roberto Zampelli e Gabriella Ardissoni; seguono antologicamente le presentazioni scritte e fotografiche di autori che hanno esposto nella galleria omonima modenese.



C'È UN CONCORSO CHE....

"L'UOMO" è il tema dell'8° edizione del Premio Fotografico "LA NATURA IN TUTTI I SUOI ASPETTI". Organizzato dal G.I.A.N. (Gruppo Italiano Amici della Natura). Spedire a Uff. Turist. Ass. Pro Volterra - Via G. Turazza, 56048 Volterra, entro il 30/09/89.

Il concorso NON è patrocinato FIAF. Premi: una medaglia d'oro, una d'argento, ecc.

Il tema è interessante e vasto e può dare come risultato una interessante mostra. Le sezioni sono: stampe colore e stampe bianco-nero. Quota di partecipazione L. 7.500 per sezione.

Nel paese di Don Camillo, al **4° CFN PHOTO CLUB 2** di Brescello (RE), ai premi deve avere contribuito in larga misura Beppone e forse anche Paperon De Paperoni perché c'è in palio una Pentax P30 completa di medaglia d'oro, proiettori, compatte, quadrifoglio d'oro, borse e autoradio, bronzo, coppe, medaglie e targhe. Scadenza: 30 settembre.

Il 9 Ottobre scade il termine per il **19° TROFEO CHIMERA**. I premi sono di rappresentanza. Molto ben fatto il trofeo, riproduzione di una famosa scultura in bronzo etrusca rappresentante uno strano animale mitologico.

Particolarità del concorso è la sezione "Natura", che fa parte a sé (colorpint, 4 foto) e affianca il tema libero.

Al **43° CITTÀ DI BERGAMO** scadenza 23/10, i premi consistono in medaglie d'oro, argento, coppe, libri, macchine e materiale fotografico. 43 edizioni forse sono un primato da Guinness. La sala di esposizione molto ampia consente anche un buono spazio per il Racconto / sequenza / reportage nelle misure riservate ad ogni opera di cm. 200x100.

Un gioiello d'oro alla miglior autrice e una reflex al miglior autore oltre ai vari P. di Rappr. verranno assegnati al **6° C.N. IL PRISMA** (scad. 24/10).

3° TROFEO INTERNAZIONALE DIACOLOR (FROSINONE) + 5° TROFEO CSAIN "SPORT E TEMPO LIBERO". Offre come premi medaglie FIAF, targhe artistiche e menzioni d'onore. Inoltre un Premio Speciale sul tema "ARTIGIANATO", trofeo offerto dalla Confartigianato. Mentre per il 5° Trofeo CSAIN è previsto un premio speciale per la "Fotografia di Montagna" (Trofeo). Scadenza: 28/10/89.

AREA VESTINA cultura di un territorio con scadenza 31/10/89, riservato alle dia. Argomento: qualsiasi aspetto dell'ambiente, arte, artigianato ecc. ecc. atto a rappresentare l'area nella sua più autentica identità. 10 diacolor per ciascuno dei 6 comuni interessati e collocati in una delle 4 zone seguenti:

ZONA 1 - Penne, Farindola, Montebello, Elice, Picciano, Collecervino.

ZONA 2 - Loreto Ap., Moscufo, Pianella, Cepagatti, Rosciano, Nocciano.

ZONA 3 - Brittolli, Pietranico, Castiglione C., Corvara, Bussi T., Pescosansonesco.

ZONA 4 - Catignano, Carpineto N., Villa Celiera, Vicoli, Civitella C., Civitaquana.

Il concorrente potrà produrre diapositive, a sua scelta, per i Comuni di una o più zone.

Possibilità di vendita delle foto a prezzo minimo di 40.000 lire e premi per serie di 2, 1, 0,5 milioni al 1°, 2°, e 3°, alle segnalate un montepremi di 1 milione in materiale fotografico.

RED

P.S. - Gli indirizzi per la spedizione ai suddetti concorsi potrete trovarli nell'apposita rubrica "IL CONCORSARO".

Caro Direttore,

ho letto con interesse l'articolo "Cultura e cultura", comparso sul n. 6/1988 de IL FOTOAMATORE (pag. 35), a firma EL G.A.T.

Se non ho frainteso, in quell'articolo si afferma che alla FIAF si sta assistendo ad una somministrazione forzata di "cultura" (o di Cultura? o di CULTURA?). Di conseguenza, stante il fatto che la "cultura" è notoriamente una cosa noiosa e incomprensibile, è opportuno che se ne disponga con parsimonia.

Questo è, a mio avviso, un modo curioso di vedere le cose: gente che va in giro per infilare "cultura" dappertutto nella FIAF, col rischio di annoiare sempre, ovunque e chiunque. Questo è un modo di vedere (e di fare) la cultura come un qualcosa di diverso, di separato, di distante, di noioso e di incomprensibile, che non mi convince. Anche se è vero che la cultura viene spesso intesa in questo modo. Però, a questo modo di intendere la cultura (o il fare cultura) si associa un altro atteggiamento. Che è quello di chi di questa "cultura" diffida e se ne allontana, magari con i luoghi comuni quali "Parla bene... ma non ho capito nulla" ed "è un ricordo più bello quello delle mangiate o delle gite".

Ma è veramente così? Davvero alla FIAF questo è il modo di intendere la cultura? C'è da essere preoccupati. Credo che la cultura (di cui non possiedo né la definizione, né la formula) sia, tuttavia, qualcosa che non è separabile dall'attività cerebrale di ognuno di noi.

Credo che la cultura sia tutto ciò che aiuta ad aumentare la conoscenza e l'esperienza. Credo che cultura sia il gusto, anche quotidiano, di porsi domande, di affrontare problemi, di divertirsi, di impegnarsi. Sono convinto che cultura sia comprensione e tolleranza. Ed altre mille cose.

Come si può quindi pensare alla cultura come qualche cosa di estraneo e di separato da noi stessi, dalle cose, dal PERCHÉ delle cose?

Cordiali saluti.

Claudio Lorenzini
CPDA M. MARZOCCHI/AVIS
Bologna

Gent.mo Signor Claudio LORENZINI,

a seguito Sua gentilissima su quello che Lei definisce articolo "Cultura e cultura", innanzitutto grazie per l'interesse e soprattutto della Sua classificazione (non credevo che alcune mie considerazioni potessero avere sì eco).

E di queste mie considerazioni vorrei risponderLe con alcune chiarificazioni, onde dissipare inutili zone buie che possono essersi create.

Premettendo che mi sento un uomo libero, nella scelta ed in ogni mia manifestazione di pensiero e di atti, ho rilevato in certi atteggiamenti, frasi raccolte qua e là, un certo indirizzo della FIAF su un fatto culturale a binario unico.

Poiché non ritengo, sempre per quella libertà che sento in me, che non accettando certe imposizioni culturali debba essere bollato o emarginato, che mi sono nate quelle considerazioni.

Ritengo e ne sono convinto, anche se il mio credo non è la sacrosanta verità, che la FIAF deve creare spazi culturali e non, ed ognuno di noi, debba avere la libera scelta di attingere, da una parte e dall'altra come vuole e come meglio crede. Mi permetta che la mia libertà di pensiero non può essere condizionata da un unico binario, comunque. Non accetterò mai che la FIAF, in ogni sua manifestazione (concorso, congresso, ecc.) sia solo e unicamente un fatto culturale e che i partecipanti a queste che disertano siano considerati con un

altro metro.

Certo che ogni volta che sentirò, in una manifestazione FIAF, la frase "Andiamocene, qui non si fa cultura" non potrò fare a meno di replicare ed indignarmi. E certamente ove invece la si farà non dirò mai "Andiamo, qui si fa solo cultura", ma se la cosa mi sarà piacevole, attraente, interessante mi siederò e parteciperò.

Ecco perché, secondo me, la FIAF ai suoi associati deve creare manifestazioni a vari binari e questi essere liberi di scegliere in piena libertà. Questi binari possono e debbono essere interessanti e sta all'organizzazione crearli affinché ognuno sia attratto, più che imposto.

Queste sono le cose che mi hanno stimolato a scrivere quelle considerazioni che Ella chiama articolo. Condivido pienamente ciò che Ella dice nelle due ultime sue frasi, ma mi permetta per libera scelta e mai per imposizione e soprattutto a binario unico. Con quella piena libertà di pensiero, di fatti con cui ho iniziato, lasciando ad ognuno il proprio modo di vedere ed agire, mi permetta ringraziarla e salutarla cordialmente.

EI G.A.T.

Caro Direttore,

ho appena letto sul FOTOAMATORE di maggio '89 la lettera del signor Mauro Terzi e scrivo per esprimergli la mia solidarietà, in quanto ho avuto anch'io la "disgrazia" di vincere un premio a quel concorso. Mi limito a esporre i fatti, perché ritengo che ogni commento sia inutile.

Apprendo ai primi di giugno dello scorso anno che ho vinto il primo premio sezione B/N: telefono quindi a FOTOROSSI Massarosa, segreteria del concorso, per avvisare che per motivi familiari non posso recarmi alla premiazione: mi risponde il sig. Rossi (presumo) che mi assicura che il premio, consistente in materiale fotografico come da bando, mi verrà spedito.

Passati alcuni mesi, in autunno, ritellofono per chiedere notizie: mi risponde ancora il sig. Rossi, che stavolta mi chiede di ordinarli l'equivalente del valore del premio, 100.000 Lire, cosa questa che mi stupisce essendo in contraddizione con quanto è scritto sul bando di concorso. Chiedo comunque una lampada video, ma non è disponibile; chiedo allora della carta B/N: mi assicura che la spedisce al più presto.

Prima di Natale, non ricevendo né la carta né le mie fotografie, ritellofono: il signor Rossi si scusa per le foto non rispediti, sostenendo che la colpa però non è sua, ma dei soci del circolo organizzatore "IMMAGINE 2000", che "fanno confusione". Mi dice inoltre che adesso è arrivata la lampada video che avevo chiesto la prima volta, e mi chiede se la voglio ancora: accetto e lui mi assicura che la spedisce già l'indomani.

Dopo un altro mese circa, scrivo (stufo di ritellofonare), chiedendo notizie: nessuna risposta.

Tuttora sto ancora "aspettando" le mie fotografie ed il premio.

Per concludere, mi auguro che alla luce di questi fatti il delegato regionale si guardi dal concedere ancora la raccomandazione a questi signori, perché se la prima volta, giustamente, non poteva conoscere il futuro, adesso danneggerebbe la federazione per immagine e serietà.

Distinti saluti.

Alessandro Zaccaria
Delegato Fiaf Bolzano

Dai un taglio alla distrazione e guarda il mondo con un altro occhio. La tessera FIAF è il lasciapassare fra te e la grande FOTOGRAFIA

Tesserarsi è un'idea ottima e conveniente per chi come te ama la natura, lo sport, l'arte, il mondo in cui vive, con tutte le sue storie belle e brutte e con tutte le sue armonie e contraddizioni. Questi sono i tuoi soggetti. Hai un buon motivo per fotografarli:

noi della Fiaf siamo in ogni città e quasi in ogni paese, in circoli, club, associazioni. Tutte collegate tra loro a formare un'unica grande famiglia e un grande pubblico per le tue immagini.

Tu hai degli amici con il tuo stesso amore per la «fotografia», convincili ad entrare in un fotoclub e conseguentemente nella FIAF. Farai loro un piacere.

Desidero presentare un amico al quale Vi prego inviare a titolo promozionale un numero de IL FOTOAMATORE e tutte le informazioni e consigli occorrenti per ottenere la tessera FIAF.

Nome

Cognome

Via

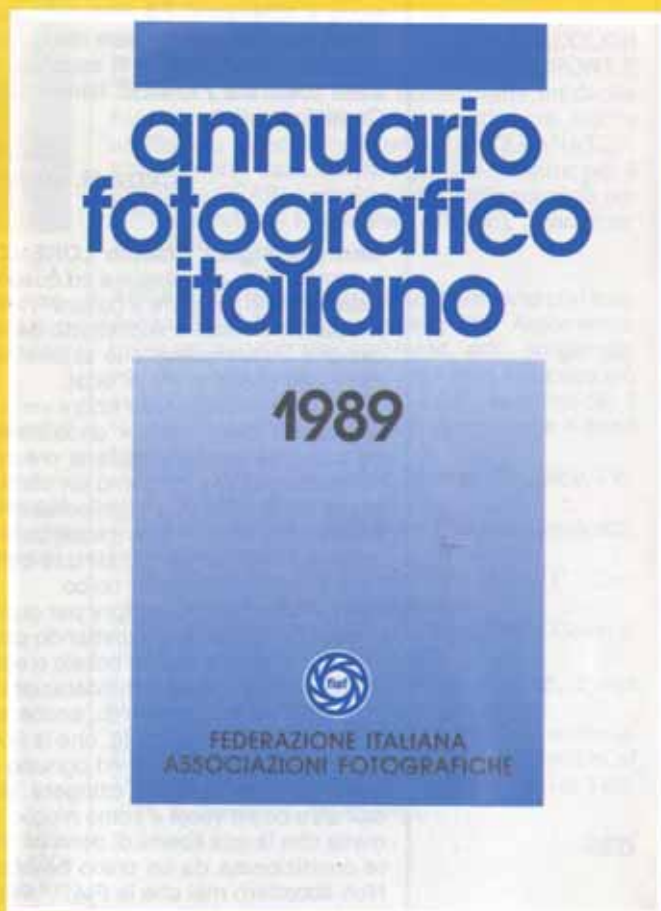
CAP. Città

Sigla Prov.

Nome del presentatore

tess. Fiaf n.

(ogni tre nuovi tesserati verrà offerto un omaggio Fiaf)



FIAF - Federazione Italiana Associazioni Fotografiche
Corso S. Martino, 8 - 10122 TORINO
Tel. 011/519479

ALLA RICERCA DI UN'ITALIA SCONOSCIUTA

L'intento è di trasmettere i propositi e le speranze espresse dall'assessore alla cultura Michele Di Trani e da Marcello Fatucchi presidente del fotoclub di Foiano della Chiana in occasione della stesura del bando relativo al concorso di cui al titolo.

La speranza riguarda... l'illusione che rispondano alla ricerca di immagini i circoli provenienti da tutte le regioni italiane. Spesso, quasi sempre, ogni ambito regionale si comporta come uno scompartimento stagno: scarse comunicazioni impediscono di conoscere le reciproche ricerche e scoperte culturali.

Nel centocinquantesimo anno della scoperta della fotografia, sarebbe entusiasmante poter riuscire a mettere insieme una mostra itinerante con una campionatura della miglior produzione artistica e sociale dell'Italia dal 1840 al 1940.

Il proposito finale dell'assessore Di Trani, riguarda la raccolta in un volume delle migliori immagini provenienti dalle singole regioni, con un estratto della produzione più significativa degli autori omogenei.

Tale libro potrebbe essere realizzato con l'appoggio degli assessorati alla cultura delle varie regioni. Se, con il marchio della FIAF, potesse essere varata un'iniziativa di questo rilievo, potremmo esser certi di fare i primi passi importanti di quei percorsi che ci dovrebbero far approdare con successo ad un riconoscimento meritorio.

Wanda Tucci Caselli

a destra una foto di Andrea Varani da «31 foto per Maurizio Bonas»

a fianco Daniele Soncin «Alba»



I SUCCESSI INTERNAZIONALI DELL'ARTISTA RINO DI MAIO

All'Istituto italiano di cultura di Varsavia dal 12 maggio sono esposte opere fotografiche di Rino di Maio, un artista perugino di adozione, fondatore di quel Foto Club Perugia che, in pochi anni si è conquistato una fama anche all'estero. Con altri appassionati ha fondato la Accademia fotografica Perugina che punta a diventare elemento di riferimento per una pura cultura fotografica nazionale ed internazionale. È autore di pregevoli opere e la sua fotografia «Linguaggio universale» è stata apprezzata in tutto il mondo. Nominato artista delle Federation Internationale de l'Art photographique, le sue opere hanno viaggiato dal Canada all'Australia, dall'Africa all'India, dagli Usa a quasi tutta l'Europa. Alla fine di giugno, primo italiano dagli albori della fotografia, sarà giudice al 127° International exhibition of pictorial photography di Edimburgo.

(da un quotidiano)



COMUNICATO STAMPA

FOTOGRAFIA SPAGNOLA: l'Agrupació Fotográfica Tarragona, questo il titolo della Mostra fotografica in programma a Frosinone dal 1 al 15 Giugno 1989, presso i locali del FOTO STUDIO di Lino Palmesi, in Corso della Repubblica.

La Mostra, promossa ed organizzata dalla Associazione Fotografica Frosinone nell'ambito del suo programma di attività, rappresenta un esauriente quadro della realtà fotografica spagnola. Otto gli Autori presenti che dal bianco e nero al colore individuano tematiche che dalla libera astrazione al documentarismo più spinto, danno uno spaccato emblematico di questa nostra vicina realtà mediterranea.

La manifestazione rientra nell'ambito dei festeggiamenti per il 150° anniversario della invenzione della fotografia e corona uno scambio culturale già in atto con questa città della Catalogna, dove, ricordiamo sono in mostra opere di fotografi frusinati (Corvaia, Potenti, Palmesi, Manni e Corsi). La mostra proseguirà, per Pavia, (Civitas Papiae) e Alessandria (CIFA).



CORSO DI FOTOGRAFIA PER PRINCIPIANTI

a cura della
**Commissione
Culturale**

Tra le cose buone che la Fiaf realizza e delle quali facilmente molti si scordano quando si tratta di recriminare su qualcosa, c'è una pubblicazione che è dedicata ai principianti in fotografia.

Edita nella serie "i quaderni de Il Fotoamatore" nelle dimensioni della rivista stessa si presenta agi- lissima nella consultazione e chiara nell'esposizione.

Sergio Magni, che ne è l'autore, è un didatta estre- mamente attento alle necessità di un lettore che, intelligentemente immagina alle prime armi, digi- uno quindi di cognizioni complesse.

In 11 capitoli l'argomento viene trattato compiuta- mente, partendo da come è costituita una macchi- na fotografica e come la si sceglie. Poi attraverso messa a fuoco, mirino, esposizione, pellicole, fil- tri, flash, ecc. si arriva a diaframma, profondità di campo, obiettivi, prospettiva. Non mancano alcu- ni consigli per dare "forma alle nostre fotografie". Uno schema, in ultimo, agevola le scelte operati- ve del fotografo.

L'utilità di questa pubblicazione è per tutti, non fos- s'altro per ripassare nella memoria cose che co- nosciamo empiricamente.

La lettura poi è facile e piacevole perché Magni sa anche essere ironico e vagamente umorista nel trattare argomenti tecnici.

Ma soprattutto questo "corso di fotografia" è sta- to ideato e proposto proprio per quei circoli che or- ganizzano (e sono tanti) dei cicli didattici, dei cor- si appunto, per quei simpatizzanti che hanno la ne- cessità di imparare ad usare un oggetto, che ma- gari gli è stato regalato, o che si sono appena com- prati e che è in fondo misterioso nell'uso e nei ri- sultati che dà.

Chiunque può farne richiesta, soprattutto, ripeto, quei circoli che organizzano brevi corsi di fotogra- fia, per dare un testo da seguire ai loro allievi. Potete richiederlo fotocopiando e riempiendo il se- guente schema:

(G.T.)

RICHIESTA PUBBLICAZIONI FIAF

Il sottoscritto
il club

(via, corso, piazza)..... n°.....

Cap.....città..... prov.....

vogliate inviarmi le seguenti pubblicazioni FIAF:

CORSO DI FOTOGRAFIA
PER PRINCIPIANTI n° copie.....

ANNUARIO FIAF 1989 n° copie.....

ANNUARIO FIAF 19.. n° copie.....

ANNUARIO FIAF 19.. n° copie.....

ANNUARIO FIAF 19.. n° copie.....

IL FOTOAMATORE
anno..... n° /- /- /- /- /-

anno..... n° /- /- /- /- /-

anno..... n° /- /- /- /- /-

Prezzi: Corso di fotografia £. 3.000 per copia
Annuario 1989 £. 15.000 per copia
Annuario 1988 e
anni precedenti £. 10.000 per copia
Il Fotoamatore £. 1.500 per copia

Spese di spedizione a carico del destinatario da conteggiare nell'ordine in ragione di £. 1.000 per invii singoli, e £. 5.000 per invio pacco multiplo voluminoso. Per invio raccomandato aggiungere £. 3.600.

Assieme all'ordine allegare copia del versamento postale effettuato sul c/c 12141107 oppure assegno intestato alla Fiaf - Torino.

CORSO DI
FOTOGRAFIA
PER
PRINCIPIANTI



I quaderni de "IL FOTOAMATORE"
N. 2

DA ROSSI & C. PER MINOLTA

NOVITÀ
DELLA
TECNICA
E DEL
MERCATO

La Minolta presenta la nuova fotocamera compatta Af-Tele Super. Prima fotocamera 35 mm dotata di doppio obiettivo autofocus, 38 e 80 mm. L'automatismo del sistema AF definito Sistema Intelligente, per la messa a fuoco a multi-raggio funziona attraverso l'emissione di 5 raggi infrarossi dando una giusta valutazione tra soggetto più vicino e posizione nel fotogramma; attraverso i dati ottenuti, il computer effettua il controllo dell'esposizione che calcola la luce su 3 zone di misurazione spot diverse, e sullo sfondo (basandosi sui dati provenienti dalla messa a fuoco), sceglie la zona di misurazione dove è contenuto il soggetto e la luce dello sfondo.

Il flash incorporato entra in funzione in tutti i momenti dove è scarsa la luce e può essere attivato o disattivato manualmente.

Fra le altre caratteristiche ricordiamo il trascinamento della pellicola automatico (motore), il sistema DX per l'impostazione automatica della sensibilità, il pannello indicatore LCD. (cristalli liquidi), l'autoscatto, il tutto alimentato con batteria al litio di 6 V. Inoltre l'apparecchio è dotato pure di un'impugnatura profilata ricoperta di gomma che la rende facile da impugnare.

Per la AF Tele-Super sono disponibili alcuni accessori come il moltiplicatore di focale 1,3 X per raggiungere un massimo di 105 mm di focale, un set di filtri: lo star, fog e soft-focus, e custodia floscia. La seconda notizia riguarda il prestigioso riconoscimento alla Minolta Dynax 7000 I eletta Reflex Europea nell'anno '88-'89 dalla giuria internazionale dell'"European Award of the Year" composta da giornalisti delle più autorevoli riviste fotografiche europee con la seguente motivazione:

"La Dynax 7000 I offre oggi le maggiori innovazioni tecnologiche nel settore delle macchine fotografiche reflex in generale e di quelle autofocus in particolare rivoluzionarie le "Card-ic", il primo sistema software di schede magnetiche per aumentare incredibilmente la versatilità dell'apparecchio e quindi la creatività del fotografo.

È stato inoltre apprezzato l'originale design che unisce perfettamente estetica e funzionalità.



TAU VISUAL

**MANUALE PROFESSIONALE DI FOTOGRAFIA
DI MATRIMONIO, CERIMONIA E
RITRATTISTICA.**

TAU Visual edita il primo manuale specialistico ed esaustivo sulla fotografia di matrimonio, cerimonia e ritrattistica, a titolo "Manuale Professionale di Fotografia per Privati". Il testo analizza tutti gli elementi che concorrono alla corretta impostazione e conduzione dell'attività di fotografo di cerimonie e ritrattistica per privati. Questi i contenuti:

La promozione; La figura professionale del fotografo; Rivalutazione professionale; Formazione all'immagine; Elementi di concorrenzialità; Concorrenzialità ed economicità; Competizione con gadgets; L'abusivismo; La distribuzione della concorrenza; I mezzi pubblicitari; Il mailing; L'affissione; La radio; Il volantaggio; Le manifestazioni; Le pubblicazioni: Pagine Gialle, di Città, di Parrocchia, "una tantum"; L'autodiffusione; Il riscontro della promozione; Il contatto col cliente; L'approccio per agente diretto; L'agente personale; I procacciatori; Contrattazione di prezzi; Altri aspetti di contrattazione; I servizi collaterali; La tecnica; Illuminazione in esterni; In chiesa; In locali pubblici chiusi; In studio; Materiali sensibili; Ottimizzare il colore ed il bianco e nero; Materiali speciali; Ripresa e composizione; Spunti di ripresa; Stampa; Maschere di contrasto; Interventi manuali in stampa; Tecniche alternative; Cenni sulla videoregistrazione; Aspetti relazionali e psicologia del comportamento; Etichetta comportamentale di tradizione; Galateo della cerimonia, del ricevimento; Formule ufficiali; La relazione nel ritratto in studio; Psicologia ed approccio; L'Editing delle immagini; Il portfolio; Le immagini in album; I diritti e gli aspetti legali; I diritti del fotografo; Proprietà degli originali; Tutela del rapporto ed obblighi del committente; Modulistica per tutti i rapporti standard; I diritti del cliente; Il passaggio di proprietà dei negativi; Tutela del rapporto ed obblighi del fotografo; Il futuro del settore; L'evoluzione nei prossimi 15 anni; Istat: i dati.

Il Manuale, di solo testo, ha un costo di lire 95.000 ed è abbinato ad un periodo di sei mesi di consulenza telefonica gratuita, offrendo così la possibilità di adattare ed estendere le informazioni, commisurandole alla propria specifica posizione professionale.

Per richiedere il Manuale è possibile inviare richiesta scritta a TAU Visual Editoriale - Via Manara, 7 - 20122 Milano; oppure, per richieste urgenti, effettuare un ordine telefonico - 24 ore su 24 - allo 02/54.65.563 (aggravio di lire 7.000). Altre informazioni allo 02/54.84.490.

UNA REALTÀ DA CONOSCERE: le Federazioni aderenti allo C.S.A.In.

UNA REALTÀ DA CONOSCERE: Le Federazioni aderenti allo C.S.A.In.

Il 7 e 8 aprile di quest'anno, con il nostro Segretario Generale Giorgio Appendino, ho partecipato ad Ascoli Piceno, in rappresentanza della FIAF, alla 6° Conferenza Nazionale delle Federazioni aderenti allo C.S.A.In., i CENTRI SPORTIVI AZIENDALI ED INDUSTRIALI.

È stata una importante occasione di conoscenza e di confronto con Organizzazioni che promuovono e perseguono, al pari della nostra, finalità con alto contenuto sociale spaziando in attività del tempo libero, della cultura e dello sport, con elevatissimi riscontri partecipativi e con spirito eminentemente volontaristico. Dal ciclismo, all'atletica, alla caccia, al teatro, al folklore e a tante altre. Problemi organizzativi comuni ci hanno consentito in quella sede di fissare linee generali di collaborazione dirette, o tramite lo CSAIn. Anzitutto la nostra specifica attività ci potrà consentire di spaziare sulle altre fotografandole, documentando ed interpretando. Poi, le loro pubblicazioni potranno essere veicolo di promozione della nostra produzione.

Certamente, quanto detto, non è da intendersi esaustivo dei processi di collaborazione che possono nascere a livello centrale o periferico. Quello che comunque è importante sottolineare, e che sostanzialmente è il "nocciolo" anche del nostro essere fotografi nella FIAF, è che si potrà ampliare il nostro sistema di conoscenze tendente in primo luogo ad un arricchimento personale ed al consolidamento di Amicizie vecchie e nuove.

Mi preme rammentare, in ultimo, che quasi tutte le Federazioni aderenti allo CSAIn hanno strutture periferiche che potranno consentire un più efficace approccio. La sede centrale dello CSAIn ha sede invece in Confindustria, Viale della Astronomia n. 30, 00144 Roma (Segreteria: Dr. Altini; Dr. Mazzia) e le sedi periferiche (regionali e provinciali) in linea di massima hanno sede presso le Associazioni ed Unioni degli Industriali.

FEDERAZIONI ADERENTI ALLO C.S.A.In.

ARBAV	Associazione Regionale Bocce alla Veneta Presidente: Cav. Sergio Pegoraro Seg. Gen.: Cav. Ettore Ermani	35137 PADOVA (PD) P.zza Mazzini, 19 Tel. 049/650429
CIAM	Confederazione Italiana Arti Marziali Presidente: Prof. Antonio Coladonati Seg. Gen.:	00185 ROMA Largo di Sant'Alfonso, 5 Tel. 06/738263
CIAS	Centro Internazionale Amici della Scuola Presidente: Prof. Armando Mazzoni Seg. Gen.: sig.ra Pina Gentili	00163 ROMA Viale Trastevere, 60 Tel. 06/585546-5899061
ENALCACCIA	Enalcaccia Pesca e Tiro Presidente: Dott. Lamberto Cardia Seg. Gen.: Dott. Antonio Busatti	00182 ROMA Via Callagironi, 6 Tel. 06/7579456-7551982
FABI	Federazione Autonoma Birillistica Interregionale Presidente: Sig. Renzo Cattarin Seg. Gen.: Sig. Rinaldo Busnello	31100 TREVISO (TV) Via Trevisi, 25 Tel. 0422/53738
FIABS	Federazione Italiana Amatori Billardo Sportivo Presidente: Dott. Rinaldo Rossetti Seg. Uff. di Pres.: Sig. Gianni Castellani	20141 MILANO (MI) Via F. De Sanctis, 32 Tel. 02/8464007-8490929
FIAGSB	Federazione Italiana Antichi Giochi e Sport della Bandiera Presidente: Dott. Renato Crepaldi Seg. Gen.: Sig. Giordano Sangiorgi	48018 FAENZA (RA) Corso Garibaldi, 2 Tel. 0546/663445
FIAS	Federazione Italiana Attività Subacquee Presidente: Segr. Gen.: Sig. Ricciotti Bormia	20124 MILANO (MI) Via M. Macchi, 38 Tel. 02/6705005
FI Ballo	Federazione Internazionale Ballo Presidente: Dott. Mario Catalano Seg. Gen.:	40139 BOLOGNA (BO) Via Rainaldi, 4 Tel. 051/494518
FIBF	Federazione Italiana Braccio di Ferro Presidente: Sig. Gianni Sellitto	84086 ROCCAPIEMONTE c/o Palestra ATLAS Via Ponte, 22
FIGF	Federazione Italiana Gioco Freccette Presidente: Dott. Luciano Caserta Seg.: Sig. Vincenzo Coppola	31100 TREVISO (TV) Via Trevisi, 25 Tel. 0422/53738

FIG MELL	Federazione Italiana Gioco Mel Ball Presidente: Prof. Gilbert Meldrum	00144 ROMA Via Fiume Giallo, 324 Palazzo H, int. 2 Tel. 06/5730942
FIGS	Federazione Italiana Giuoco Squash Presidente: Dott. Giuseppe Sisti Seg. Gen.:	40121 BOLOGNA (BO) Via Amendola, 8 Tel. 051/553618
FISMIC	Federazione Italiana Sportiva Mutilati Invalidi Civili Presidente: Seg. Gen.: Prof. Agostino Mattera	00175 ROMA Via Maia, 10 Tel. 06/760100
FITA	Federazione Italiana Teatro Amatori Presidente: Prof. Enzo Grano Seg. Gen.: Dott. Gabriele Sanges	00176 ROMA Via E. Gattamelata, 26 Tel. 06/295412
FITP	Federazione Italiana Tradizioni Popolari Presidente: Dott. Lillo Alessandro Seg. Gen.: Sig. Cosimo Silvaroli	00176 ROMA Via E. Gattamelata, 26 Tel. 06/2719211
FSITAF	Federazione Sportiva Italiana Tiro alla Fune Presidente: Dott. Giacomo Masper Seg. Gen.: Sig. Giuliano Porro	24100 BERGAMO (BG) P.le Goisis, 6 Tel. 035/224635
UDACE	Unione degli Amatori Ciclismo Europeo Presidente: Seg. Gen.: Sig. Paolo Rimoldi	20121 MILANO (MI) Via Mauro Macchi, 38 Tel. 02/6704400
UFI	Unione Folklorica Italiana Presidente: Dott. Gherardo Patessio Seg. Gen.:	35122 PADOVA (PD) Via Altinate, 106 Tel. 049/666317
UICOR	Unione Italiana Corali Presidente: Prof. Bruno Baldassarri Seg. Gen.:	58100 GROSSETO (GR) c/o Corale Palestrina Viale Danimarca, 9 Tel. 0564/413316-412130

Servizi per affiliati e tesserati CSAIn

a) Per Centri sportivi, Circoli e Cral affiliati con un minimo di 20 tesserati:

1. Assicurazione contro il rischio delle responsabilità civili del centro sportivo, Cral o Circolo aziendale in occasione di manifestazioni e di attività sportive e del tempo libero.

b) Per i singoli tesserati

1. Assicurazione dei tesserati in caso di infortunio permanente in occasione di attività sportive e del tempo libero.

2. Assicurazione in favore dei tesserati per i casi di infortunio temporaneo in occasione di attività sportive e del tempo libero.

3. Assicurazione in favore dei tesserati per i casi di infortunio mortale in occasione di attività sportive e del tempo libero.

4. Assicurazione contro il rischio delle responsabilità civili del tesserato in occasione di attività sportive e del tempo libero.

5. Riduzioni sul prezzo del biglietto negli esercizi cinematografici per i possessori del bollino-tesserino AGIS.

6. Agevolazioni e riduzioni per viaggi e vacanze al mare, ai monti, in Italia e all'estero per i singoli soci o gruppi dello CSAIn.

7) Sconti sul prezzo normale del biglietto per spettacoli sportivi, che verranno, di volta in volta, convenzionati e resi noti.

8. Agevolazioni e sconti a livello locale e nazionale per acquisti di vario tipo genere e settore merceologico (di volta in volta indicati dai Comitati Regionali o Provinciali o pubblicati sulla Rivista CSAIn Temposport o sul Notiziario CSAINFORMA).

Ad esempio: riduzione sul prezzo di copertina per la produzione editoriale di alcune case editrici; riduzioni del 30% sul noleggio auto e del 20% su quello dei furgoni dell'Autonoleggio "Maggiore".
9. Partecipazioni a manifestazioni sportive e del tempo libero a livello locale con i gruppi o con i Circoli di appartenenza.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI
ALLA SEGRETERIA FIAF.

MOSTRE CON PATROCINIO

a cura di M. Elena Piazza

- LUIGI ERBA.** Mostra dal titolo "Il catalogo della memoria" al chiostrino S. Eufemia di Como (Patr. D11/89)
- ROMANO FABI.** Mostra dal titolo "Immagini di danza" al Maxi Bar di Pavia (Patr. D15/89)
- WANDA TUCCI CASELLI.** In occasione della esposizione delle foto vincitrici al 4° Conc. Fot. Fencal - 6° Conc. Naz. CRAL, organizzato dalla Sez. Fotoclub Arti Visive delle Cartiere Miliani Fabriano (Patr. 89/L2), ha esposto una sua mostra personale dal titolo "Altri volti in città".
- F.C. PESCARA.** Estemporanea diacolor a tema: "62ª adunata nazionale degli alpini 1989", presso la sede del fotoclub (Patr. P16/89)
- C.F. CLIK.** 2ª rassegna fotografica "Fotoamatori liguri '89" presso la sala auditorium di Pietra Ligure (Patr. C2/89)
- MARIO BARBAGELATA.** "Tutti i colori della Liguria ed espressioni di danza" (Patr. C3/89)
- CANDIDO BALDACCHINO.** "Frammenti di carta" (Patr. C4/89)
- MARINO CARMELO.** "Pianeta Carnevale" (Patr. C5/89)
- FRANCO DANISE.** "Vivere il pensiero nella fotografia" (Patr. C7/89)
- MARIO STELLATELLI.** Mostra personale presso la galleria di Maribor in Jugoslavia.
- GIOVANNI DI MARTILE.** Mostra personale dal titolo "Citius, altius, fortius" presso la sede del F.C. Pescara. (Patr. P13/89)
- MARCO NICOLINI,** diaporama dal titolo "Castelli e cielo" presso la sede del F.C. del D.L.F. di Foligno (Patr.)
- SOC. FOT. SUBALPINA.** Mostra fotografica del gruppo presso il Fotoclub D.L.F. di Foligno, presso la sala Piermarini, a Foligno (Patr.)
- G.F. GENOVESI.** Mostra collettiva (Patr. C6/89)

«Rafting» di
Silvano Peccini
(Gallarate)



SIENA FOTO CLUB. 4° Mostra fotografica dal titolo "Immagini... 1989". Collettiva del gruppo presso la Camera di Commercio (Patr. M7/89)

G.F. IL PONTE di Magenta. Mostra collettiva "Foto in mostra - 2" a Pontenuovo di Magenta (Patr. D12/89)



NOTIZIE DAI CIRCOLI

II G.F. OSSOLANO "LA CINEFOTO" di Domodossola ha festeggiato i 25 anni di costituzione ufficiale del gruppo con una proiezione Dia in dissolvenza al teatro Galletti di Domodossola.

II G.F. ALBESE ha concluso il ciclo primaverile di pubbliche proiezioni con una rassegna frutto di lavoro di equipe dal titolo "FLASH" diapositive dei soci G.F.A. qua e là per il mondo al Palazzo mostre e congressi di Alba (CN).

II C.F.C. CERNOBBIO ha organizzato la 12ª caccia al tesoro fotografica 1989 e la "settimana della fotografia" a villa Erba di Cernobbio.

II F.C. BERGAMO è giunto al 10° anno di vita sviluppando un'intensa attività fotografica, soprattutto come incentivo sia all'interno del circolo che nei confronti delle manifestazioni bergamasche. Nell'occasione il club si è dotato di una nuova denominazione "FOToclub BERGAMO" e di un nuovo logotipo.

ASSOCIAZIONE G.A.U. Mostre personali in clp di G. Bafico "NIGER" e M. Testaferrì "... non è poi così lontana..." a Genova.

II CENTRO INCONTRI FOTOGRAFICI di ALESSANDRIA ha concluso anche per quest'anno un gemellaggio, con il quale caratterizzare il concorso "Il cappello nel mondo". Si tratta dell'Gruppo Fotografico di Tarragona, Spagna, che ospiterà le foto premiate e ammesse nel concorso dal 15 al 30 gennaio 1990.

II C.F.C. BRESCIA per i 150 anni della fotografia allestirà a Settembre una mostra dal titolo "Immagine della città anni 90" e curerà l'edizione del relativo volume fotografico.

A seguito delle dimissioni irrevocabili di Piero Bisso Afiap dall'incarico di Delegato Provinciale di Pisa, i circoli della zona hanno proposto a mezzo votazione il sig. Piero Sbrana Efiap quale possibile nuovo delegato.

MOSTRE CON PATROCINIO

- C.F.A. MARINA**, di Marina di Pisa. Mostra collettiva per il ventennale, presso il Bar Bianchi, a Marina (Patr. M8/89)
- MARIO STELLATELLI**. Mostra presso la Fotogalerija Stolp a Maribar, Jugoslavia.
- PAOLO RAIMONDI**. "Antologica" mostra personale (Patr. 89LY3)
- C.F. "SENZA TESTA"**. Mostra collettiva dal titolo "1964 - 1989". (Patr. 89LY4)
- BRUNO COLALONGO**. A cura del dipartimento culturale e della Agrupacio Fotografica di Tarragona, mostra personale di Fotografia Italiana. "El muro (the wall)". Presso la Sala di Esposicions di Tarragona, Spagna.
- F.C. LARIO / MALGRATE**. Nell'ambito della manifestazione "Giugno Lecchese 89" in collaborazione con l'Ente Lecchese Manifestazioni Lecco, "Proiezioni di audiovisivi su Lecco e luoghi manzoniani" e mostra fotografica di A. D'Aura, a Lecco. (Patr. D14/89)
- F.C. LARIO / MALGRATE**. 3ª Rassegna fra immagini e suono. Proiezioni del F.C. Lazio, del C.

Fotogr. Milanese, del C. Filol. Milanese, presso il Palazzo Agudio, a Malgrate. (Patr. D13/89)

II G.F. CIVITATIS PAPIAE, il F.C. DYNAMIC GRAZ e il C.F.C. EMPOLI saranno ospiti a Graz della Mostra di fotografi italiani, delle regioni Lombardia e Toscana, per le manifestazioni in occasione dei 150 anni della fotografia.

ANNA RUSCONI. Mostra personale presso la Galleria Gregfoto di Catania. (Patr. V5/89)

CANDIDO BALDACCHINO. "Immagini di carta" presso il Maxi Bar a Pavia.

II C.F. CITTÀ DI GARDA, col patrocinio del Comune e dell'As. Prom. Turistica, in occasione del 150° anniversario della fotografia ha organizzato la manifestazione "Il fotolosa". Da giugno ad agosto 20 autori con mostre personali: C. Rizzi "Paesi e uomini"; F. Madella "Colori e paesaggi"; L. Pranovi "Paesaggio urbano"; M. Pasotti "Ambiente e figura"; F. Sabaini "Figura ambientata"; P. Facchinetti "Selezione"; P. Basso "S. Michele, antica fiera del bestiame"; A. Franceschetti "Soccorso alpino"; I. Maffezzoli "Figura"; L. Pranovi "Madonnari". Inoltre mostra collettiva itinerante dei fotogramatori del C.F. Città di Garda o "Settembre della fotografia". Edizione 1989: proiezione di diapositive al palazzo dei congressi. (Patr. F4/89)

3° RADUNO NAZIONALE INSIGNITI F.I.A.F. - F.I.A.P.

Organizzato dal Circolo Fotografico «SANNITA» di Benevento

BENEVENTO 14 e 15 OTTOBRE 1989

PROGRAMMA DI MASSIMA

SABATO 14

Ore 9,00 — Cocktail di benvenuto ai congressisti, con Autorità, con Stampa Locale e televisioni private e presentazione programma

Ore 10,00 — Inizio gara concorso estemporaneo dal tema «BENEVENTO» in tutti i suoi aspetti, i suoi monumenti, angoli caratteristici, la Sua gente. Il concorso è valevole Statistica F.I.A.F. 89 R/2. I soci del Circolo Sannita in quanto organizzatori partecipano fuori concorso, lo stesso vale per i fotografi ospiti invitati. Per tale concorso che è costituito dalle tre sezioni Bianco e nero, Colorprint, Diacolor sono previsti ricchissimi premi, nello stesso tempo il circolo Sannita fa richiesta ai partecipanti di rimanere le opere alla foteca del Circolo, e le stesse rimangono a disposizione per mostre, non solo degli Enti locali, ma anche di altri che ne faranno richiesta, naturalmente il Circolo assicura sia l'ottima conservazione delle opere, in caso di esposizioni citerà il nome e cognome dell'Autore, la provenienza e il circolo.

Ore 13,00 — Pranzo c/p «L'Antica Taverna» sita alla Via Annunziata.

Ore 18,30 — Visita alle Mostre:
Mostra Collettiva Autori F.I.A.F. — CAMPANIA
Mostra Fotografica Insigniti F.I.A.F., F.I.A.P.
PROIEZIONI - a cura di Osvaldo e Graziano BUZZI di Arezzo
MULTIVISION - a cura di Lello MAZZACANE di Napoli

Ore 21,00 — Cena sociale c/o «L'Antica Taverna» - Via Annunziata.

Domenica 15

Ore 9,30 — Messa del Fotoamatore al Duomo di Benevento. La Santa Messa sarà celebrata da S.E. Carlo MINCHIATTI - Arcivescovo di Benevento.

Ore 11,00 — c/o Auditorium San Nicola
Incontro con Autorità, Consegne onoreficenze, Premiazione ospiti convenuti e saluto.

Ore 13,00 — Pranzo c/o «L'Antica Taverna»

Collaboreranno alla Manifestazione, in qualità di Moderatori-Conduitori la Sig.na Annalisa MANDUCA Presentatrice RAI e Sig. Franco SOLFITI Giornalista e Presentatore televisivo.

Gli ospiti invitati, saranno premiati solo se presenti, ricevendo un quadro in argento 800 ed altri premi. E agli stessi sarà offerto vitto e alloggio per i due giorni della manifestazione. Gli ospiti che saranno invitati alla manifestazione sono i seguenti: BERENGO GIANNI GARDIN, CATALANO ELISABETTA, DE LUCA AUGUSTO, DONATO FABIO, FONTANA FRANCO, FRONTONI ANGELO, GIACOMELLI MARIO, IODICE MIMMO, MAZZACANE LELLO, ROCCHI ROBERTO, SALIS GIANFRANCO, SAGLIO MARINETTA, SECCHIAROLI TAZIO, TRAVERSO GIULIANA, COLOMBO LANFRANCO, BARACCHINI AUGUSTO CAPUTI, BASTIANELLI MARCO, BERNABO ETTORE, LOVERA AUGUSTA, TANI GIORGIO, AGOSTI PAOLA, GIANNINI GIANCARLO, MONDUCA ANNALISA, SOLFITI FRANCO.

In concomitanza alla manifestazione a pochi chilometri da Benevento e precisamente a Fragneto Monforte, ci sarà una gara Internazionale di Mongolfiere, le stesse sorvoleranno nei due giorni la città.

I congressisti saranno ospitati c/o il PRESIDENT HOTEL sita in via Perasso ed usufruiranno delle seguenti condizioni;

Camera doppia, pernottamento e prima colazione lire 84.000 (al giorno)(42.000 + 42.000) lire, quarantadue mila per ogni singola persona. Camera singola pernottamento e prima colazione lire 53.000 (al giorno).

Per il pranzo mattino e sera, rivolgersi c/o «L'Antica Taverna» sita alla Via Annunziata. Per ogni pasto il prezzo è di L. 15.000 a persona, il solo costo della cena di gala è di lire 40.000 sempre al ristorante de «L'Antica Taverna».

Tutti i congressisti riceveranno dei graditi omaggi.

Alla prenotazione i Signori congressisti sono pregati di versare quale anticipo la somma di lire 50.000 (per singola persona).

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
Agenzia Viaggi e Turismo SAVIA - Via Traiano, 30 - 82100 BENEVENTO
Telefono (0824) 21.16.69 - 21.30.00 - Telex 72.12.28 - Fax (0824) 21.594.
(Responsabile Sig. Bernardo BOCCACCINO)

MOSTRE DA VISITARE

DATA	LUOGO	AUTORE	TITOLO	ORARIO	VARIE
Dal 24/9 al 14/10 1989	A.F. Città Giardino c/o Fotogalleria Caffè Gusmaroli Via C. Ferrini, 75 PAVIA	Aurelio SPINELLI	Metropolitana		Foto in B/N
Dal 28/9/89 al 1/10/89	C.F. Amatori Cotignola c/o Palazzo Sforza di COTIGNOLA	Marco ANCARANI	Personale	Feriali 20/22 Festivi 10/12 15/22	
Dal 1/31 Ottobre 1989	Taverna del Teatro di Città S. Angelo (PE)	Roberto ZUCCALÀ	Ballet and Dance	19/24	N. 45 Foto a colori 30 x 40 Visioni di danza Mostra Cirmof
Dal 3/10/89 al 23/10 1989	G.F. Civitatis Papiae c/o Maxi Bar Via D. Chiesa, 6 PAVIA	Roberto ROSSI			N. 40 Foto a colori 30 x 40 Mostra Cirmof
Dal 3/10 al 23/10 1989	G.F. Civitatis Papiae c/o Bar Gelateria La Perla Via L. Il Moro, 39 PAVIA	Massimo LENZI	Personale	9/23 chiuso il lunedì	
Dal 7/10/89 al 12/10 1989	Circoli Fotografici di Lucca Consulta Giovanile Corte dell'Angelo LUCCA	Carlo FIORENTINI	La mia Toscana	17/20	Foto a colori 30 x 40
Dal 14/10 al 3/11 1989	C.F. Ravennate c/o Galleria Vanessa Via Ravenna RAVENNA	Bruno COLALONGO	The Wall		N. 30 Cibacolor
Dal 15/10 al 4/11 1989	Ass. Fotografica Città Giardino c/o Caffè Gusmaroli Via Ferrini, 75 PAVIA	Fabio CAMMI	Lo sport		Personale a colori
Dal 17 Ottobre 1989	G.F. Controluce c/o Sede sociale Piazza C. Batisti, 7 VERCELLI	Leopoldo BANCHI M. E. PIAZZA	Immagini inconsuete della vecchia Firenze		N. 50 Foto B/N 40 x 50 Mostra Cirmof
Dal 18/26 Ottobre 1989	C.F. A. Aternum c/o Casa D'Annunzio Corso Monthoné PESCARA	G.B. PELUFFO	Varigotti	Inaugurazione 21 ottobre ore 16.00 orario 9/12 - 15/20	N. 20 Foto a colori 30 x 40 Paesaggio ligure Mostra Cirmof
Dal 18/26 Ottobre 1989	C.F. A. Aternum c/o Casa D'Annunzio Corso Monthoné PESCARA	Mimmo IRRERA	Modella Amalia Calò	Inaugurazione 21 ottobre ore 16.00 orario 9/12 - 15/20	N. 24 Foto B/N 35 x 45 Mostra Cirmof
Dal 18/26 Ottobre 1989	C.F. A. Aternum c/o Casa D'Annunzio Corso Monthoné PESCARA	Primo MONTANARI	Forme e colore della della mia terra	Inaugurazione 21 ottobre ore 16.00 orario 9/12 - 15/20	N. 70 Foto a colori 30 x 40 Colori Paesaggi Mostra Cirmof
Dal 21/10 al 28/10 1989	Sala mostre Il Cupolone Via de Pucci, 1 FIRENZE	Alessandro MARCHESI	Bambini cubani	16/19	N. 40 Foto a colori Patr. Fiaf
Dal 24/10 al 13/11 1989	G.F. Civitatis Papiae c/o Bar Gelateria La Perla Via L. Il Moro, 39 PAVIA	Aldo PALIN	Paesaggi virtuali	9/23 chiuso il lunedì	
Dal 28/10 al 5/11/89	C.F. Il Galletto Palazzo Centori Corso Libertà VERCELLI		III* Mostra Intern. di fotografia d'autore		Patr. FIAF
Dal 1/11/89 al 30/11 1989	Taverna del Teatro di Città S. Angelo (PE)	Roberto ROGNONI	Teatro immagine	19/24	N. 42 Foto B/N 30 x 40 Scene di Teatro Mostra Cirmof
Dal 4/11/89 al 9/11/89	Circoli Fotografici di Lucca Consulta Giovanile Corte dell'Angelo LUCCA	Giovanni RONI	Vivisezione di immagini	17/20	N. 43 Foto a colori 30 x 40 Mostra Cirmof

Cura questa rubrica il Sig. Leopoldo Banchi.

Si prega inviare notizia della mostra da visitare con anticipo di almeno 2 mesi dalla data di esposizione al seguente indirizzo:
 Redazione de IL FOTOAMATORE - rubrica "MOSTRE DA VISITARE" - C.P. 40 - 50013 CAMPI BISENZIO
 È gradita una foto anche in piccolo formato relativa alla mostra.

«IL CONCORSARO»

Per la rubrica «Il Concorsaro» e «Mostre ed Esposizioni da visitare» inviare le notizie a: Vannino Santini - Via Bucherelli, 28 - 50053 EMPOLI (Tel. 0571/710870)

CONCORSI NAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo	Giuria
02.10.89	89A4	3° Salone Intern. d'Arte Fotografica «Il cappello nel mondo»		10.000	Centro incontri Fotografici Audiovisivi C.P. 87 15100 ALESSANDRIA	Capponi - Menzio Baracchini - Caputi - Nessi Parlato - Sali
07.10.89	SI	XIV Conc. Fot. Naz. «San Simone 1989»	B/N CLP DIA		Foto Cine Club Il Pentaprisma C.so Italia, 191 44043 MIRABELLO (FE)	Ghidoni - Giatti - Marzola Orsi - Rossi - Lodi
09.10.89	89M14	19° Trofeo Chimera + tema: Natura in CLP	CLP DIA	10.000	Fotoclub La Chimera c/o Fernando Morandi V.le Mecenate, 35 52100 AREZZO	Di Maio - Seghetti G. Palazzeschi - Corvaia Mazzeschi - Seghetti L. Abate - Beconcini - Tani
10.10.89	89A2	III Mostra Internaz. di Fotografia d'autore VERCELLI	B/N CLP		C.F. Il Galletto c/o Giulio Veggi Corso Italia, 50 13100 VERCELLI	Veggi - Beretta - Piacco
10.10.89	89/A1	VI Conc. Fot. Naz. «Città di Chieri»	B/N CLP		Arca c.d.t. c/o ENEL Viale Cappuccini, 19 10023 CHIERI (TO)	Ivaldi - Balla - Col Badoglio - Ghirrotto
10.10.89	RACCOM.	Jack Alberti Bolzano	B/N CLP DIA		C.S.A. in Alto Adige Via Roma, 29 39100 BOLZANO	Testini - De Gasperi - Rigon Magosso - De Mayda
20.10.89	RACCOM.	9° Conc. Fot. Nazion. Pagnona (CO)	B/N CLP DIA	8.000 10.000 10.000	Gruppo Fotoamatori Pagnona c/o Ivo Buttera Via Legnone, 14	22050 PAGNONA (CO)
23.10.89	89D8	43ª Mostra Fotograf. Naz. «Città di Bergamo»	B/N CLP DIA + racconto	10.000	Monari Penzo Marisa Via Micca, 5 24100 BERGAMO	Da Re - Della Vite - Lucchetti Magni - Merisio - Brembilla Nacci - Zonca - Monari
24.10.89	89M11	6° Conc. Naz. «Il Prisma» Scandicci	B/N CLP DIA	10.000	De Farro Franco c/o Circ. Arci La Pace Via del Ponte a Greve, 49 50018 SCANDICCI (FI)	Tavanti - Leoni - Pecchioli Caroli - Pistolesi - Fiorentini Sbrana - Randelli - Bianchi Vergari
28.10.89	89Q1	3° Festival Internazionale Diacolor 1989 5° Trofeo Csain + Tema: «Lo sport e il tempo libero»	DIA DIA	10.000	Assoc. Fot. Frosinone c/o Antonio Corvaia Via Aldo Moro, 68 03100 FROSINONE	Bevilacqua - Graziano - Coco Longhitano - Cabezas oppure Plat
30.10.89	89M2	4° Festival Internazionale Diacolor 1989	DIA	10.000	G. F. Il Cupolone Via dei Servi, 12 r 50122 FIRENZE	Bruni - Busi - Del Turco Focardi - Leoni - Pavanello Piazza
03.11.89	SI	IDEADIA '89	Diapora- rama	20.000	Circolo Fot. Monzese c/o Colombo Timbri Via Italia, 29 20052 MONZA	Nacci - Capobussi Bolognesi - Zanetti Ghiringhelli

Attenzione: per le quote è opportuno segnalare trattarsi il primo valore riferito ad una sezione - il secondo a due sezioni - il terzo a tre sezioni

SALONI INTERNAZIONALI

Termine di presentazione	Patrocinio F.I.A.F.	Manifestazione	Sez.	Quota	Indirizzo
01.10.89		4ª International Exhibition of Art Photography Latvian - URSS Tema: «Il mondo giovanile d'oggi in tutte le sue manifestazioni, modi di vivere, nell'arte, nello sport, nella vita di tutti i giorni»	B/N CLP	solo tassa ritorno postale	Photosalon P.O. Box 49 229307, Bauska, Uzvara Latvian SSR, USSR
02.10.89	89A4	3° Salone Internazionale d'Arte Fotografica «Il cappello nel mondo»	DIA	10.000	Centro Incontri Fotografici Audiovisivi C.P. 87 15100 ALESSANDRIA
04.10.89	89/79	54th Midland Salon + Natura	B/N CLP DIA	Stampe 7. = US \$ DIA 6. = US \$	Midland Counties Photographic Federation c/o Roge Parry 25 Wentworth Park Avenue Harborne B17 9QU Birmingham - ENGLAND
04.10.89	89/60	7° Wiener Diakollektionenwettbewerb 89 International	DIA	7. = US \$	Vöav Landesverband Wien Bavennmarkt 9/3/9 A - 1011 VIENNA (AUSTRIA7)
09.10.89	89/39	7th Halifax International Exhibition of Photography	DIA	5. = US \$	Photographic Guild of Nova Scotia c/o Mr. Keith Vaughan 6138 Cedar Street B3H 2J5 Halifax - Nova Scotia - CANADA
11.10.89	89/78	Teaneck International	B/N CLP DIA	5. = US \$	Teaneck Camera Club c/o Mr. Stanley Jacobson Perry Lane 854 Teaneck, NJ 07666 U.S.A.
18.10.89	89/83	Mississippi Valley + tema: Natura e Fotoviaggio in dia	B/N CLP DIA	Stampe 6. = US \$ DIA 5. = US \$	St. Louis Camera Club c/o Dr. William F. Henderson 5 Parkview Court St. Peters Missouri 63376 U.S.A.
28.10.89	89/87	3° Festival Internazionale Diacolor 1989	DIA	10.000	Associaz. Fot. Frosinone c/o Antonio Corvaia Via Aldo Moro, 68 03100 FROSINONE
30.10.89	89/33	4° Festival Internazionale Diacolor	DIA	10.000	Il Cupolone Via dei Servi, 12 R 50122 FIRENZE
31.10.89	89/76	2nd P.A.B. International	DIA	Solo ritorno 10 coupon	Photographic Association of Bengal c/o Mr. S.R. Mandal 24/2A Harish Mukerjee Road 700025 CALCUTTA - INDIA

L'APE LAVORA PER VOI



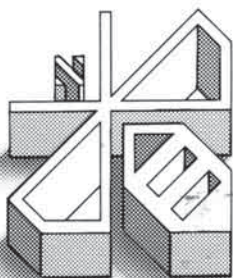
L'ape è il tradizionale e classico simbolo di operosità, organizzazione ed efficienza. Noi da sempre l'abbiamo adottato unendo tradizione e prudenza a dinamismo, sviluppo ed innovazione.

Sotto quest'insegna siamo cresciuti diventando "gruppo polifunzionale" che opera in Italia e nel mondo, nell'intero arco dello scibile bancario e parabancario.

Nel nostro "gruppo" lavorano quasi 10.000 addetti che si propongono quali risolutori professionali dei vostri problemi finanziari inter-

ni ed esteri, dalle normali operazioni di routine agli investimenti più sofisticati, dai finanziamenti personali od aziendali alle complesse funzioni di merchant banking o di finanza internazionale.

Gli uomini del Gruppo Banca Popolare di Novara hanno la ferma



volontà di scegliere con voi la strada del successo in una di-

mensione nuova. Esperienza, capacità e prudenza per dare fiducia: l'ape lavora per voi.

**Banca Popolare
di Novara**



